



***Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia***  
***- Sede di Palermo -***

**Cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2026**

**Relazione sull'andamento dell'attività della Sede di Palermo del Tribunale  
Amministrativo Regionale per la Sicilia nell'anno 2025**

**Relazione del Presidente**

**Salvatore Veneziano**



## **1. – Introduzione e saluti**

### **Autorità, Signore, Signori,**

Desidero preliminarmente porgere un sentito ringraziamento, anche a nome dei Colleghi e dell'intero Ufficio, a tutti gli Intervenuti – Rappresentanti dei vari settori delle Istituzioni, delle Magistrature, del Foro, della Dottrina giuridica, della Società civile e dell'Informazione – a questa cerimonia di apertura dell'anno giudiziario 2026 presso la Sede di Palermo del Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia, occasione nella quale, come di consueto, presenterò la relazione sull'attività svolta e sull'andamento della Giustizia Amministrativa in questa circoscrizione giudiziaria nel decorso anno 2025.

Con la loro presenza, dimostrano tutti l'attenzione e l'interesse con i quali le varie componenti della Comunità locale – e non soltanto gli addetti ai lavori – seguono l'attività della Giustizia amministrativa.

Ancora un particolare saluto:

- al nostro Organo di autogoverno, il Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, rappresentato alla odierna cerimonia dal Consigliere Roberto Lombardi, che svolgerà il previsto intervento istituzionale, ma anche dal Presidente Gabriele Carlotti, oggi qui presente nella sua veste di Presidente aggiunto del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana;

- al Consigliere Desirè Zonno, Segretario Delegato per i TT.AA.RR. presso il Segretariato Generale della Giustizia Amministrativa, cui deve essere indirizzato il ringraziamento – dell'intero Ufficio e mio personale – per l'impegno e la determinazione profusi nella definizione dell'acquisto di Palazzo Benso per farne la sede definitiva di questo TAR;

- al Foro della Sicilia – e in questa espressione ricomprendo anche l'Avvocatura dello Stato e le Avvocature degli enti pubblici – largamente presente e rappresentato, che vanta una lunga e brillante tradizione nel settore amministrativo e che ha sempre contribuito in modo determinante al corretto funzionamento di questo Tribunale;

- ai Colleghi tutti - del Consiglio di Stato, del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana e dei Tribunali Amministrativi Regionali - presenti e alle rispettive Associazioni.

Un sincero ringraziamento al Personale di segreteria e amministrativo del Tribunale che - pur in una situazione logistica non facile - condivide con encomiabile spirito di servizio il nostro quotidiano impegno per una sempre più efficace prestazione del “servizio giustizia amministrativa” ai cittadini che a noi si rivolgono e senza l’apporto del quale non sarebbe stato possibile conseguire gli apprezzabili risultati che mi appresto a illustrare.

Come ho già fatto in occasione delle cerimonie di inaugurazione dei precedenti anni giudiziari, anche per collocare nella giusta dimensione le tematiche delle quali andiamo ad occuparci, ritengo infine doveroso indirizzare un pensiero alla situazione geopolitica mondiale nella quale siamo ormai da quattro anni precipitati - prima per effetto della violazione dell’integrità territoriale dell’Ucraina da parte della Federazione Russa, che perdura tutt’ora in una situazione di guerra di logoramento reciproco, e successivamente per effetto della sanguinosa deflagrazione delle latenti tensioni dello scenario medio-orientale, conseguente all’aggressione armata rivolta a danno di civili su suolo israeliano ed alla connessa reazione e che solo di recente sembra essere stata “congelata” ma ancora lontana da una soddisfacente conclusione - con una impressionante assuefazione alle rilevanti perdite di vite umane, esodo di popolazioni incolpevoli e distruzioni materiali sin qui verificatisi in entrambi gli scenari, e dei quali non si intravede la fine.

Unitamente ai tanti, ulteriori, focolai di tensione e violenza disseminati nel Mondo, esse hanno indotto il nuovo Papa Leone XIV – nel gennaio di quest’anno, in occasione di un discorso al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede - alla constatazione che *“la guerra è tornata di moda”*.

Non sfugge ad alcuno, infatti, come nell’ultimo periodo si stia compiendo un profondo mutamento negli assetti e negli equilibri internazionali con la sostituzione dell’approccio alle relazioni internazionali fondato su multilateralismo e dialogo, che

si era andato consolidando alla conclusione della c.d. “guerra fredda”, con un nuovo approccio di alcuni paesi egemonici fondato sull’ostentazione della forza economica e bellica a proprio esclusivo beneficio.

Al di là dei nostri sentimenti, dei nostri timori e delle nostre convinzioni individuali, non possiamo qui non ricordare le solenni affermazioni contenute nell’articolo 11 della Costituzione secondo il quale *“L’Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.”*.

## **2. – Prospettive di rilievo per la giustizia amministrativa nell’anno 2026**

**2.1.** L’anno 2026 si prospetta quale periodo di consolidamento del perimetro operativo della Giustizia Amministrativa nei molteplici settori attribuiti alla sua giurisdizione, tra i quali - nella relazione di inaugurazione dell’anno giudiziario 2025 - avevo indicato quello dei diritti fondamentali dei cittadini, e più in generale di ogni “individuo”, affidati alla giurisdizione amministrativa tutte le volte che l’erogazione della prestazione richiesta presupponga l’intermediazione del pubblico potere, in termini organizzativi o finanziari, nonché quello della contrattualistica pubblica, alla riforma della quale sono stati affidati la ripresa e lo sviluppo economico post pandemia da Covid-19 e la riuscita degli imponenti investimenti connessi all’attuazione del PNRR.

Altro tema che avevo indicato quale oggetto di sempre maggiore interesse per il Giudice amministrativo è quello delle applicazioni informatiche e digitali all’attività amministrativa, sino a quelle più avanzate che vengono oggi compendiate con l’espressione “Intelligenza Artificiale”.

Uno dei primi banchi di prova dell’applicazione delle nuove tecnologie all’attività amministrativa è sicuramente stato quello della digitalizzazione delle

procedure di gara per gli affidamenti degli appalti, sia nella più tradizionale forma di “canale di trasmissione” di documenti digitali o digitalizzati che nelle più evolute procedure di formazione del “consenso digitale” per l’insorgenza del vincolo contrattuale, quali le piattaforme MEPA (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione) e SDAPA (Sistema Dinamico di Acquisizione “della Pubblica Amministrazione”) di Consip. Ma non sono mancati, e non mancano, esempi di applicazione di procedure informatizzate a procedimenti amministrativi complessi, quali le famose procedure informatiche per i trasferimenti degli insegnanti, sulle quali la giurisprudenza amministrativa ha già avuto modo di pronunciarsi.

La vera sfida, però, riguarda le ipotesi di utilizzazione della vera “Intelligenza Artificiale” per la definizione delle procedure amministrative, e cioè di forme di elaborazione algoritmica che sfuggono alla ferrea logica della tradizionale programmazione, imputabile ad un soggetto individuato (Amministrazione operante) o individuabile (Programmatore), per operare con modalità di autoapprendimento e/o con logiche di approssimazione statistica che corrono il rischio di sfuggire ad ogni forma di controllo.

Nei confronti di tali modalità – di sempre maggiore diffusione in ambito privato, ma ormai non più estranee al settore pubblico - ci si trova nella difficoltà di fare applicazione di tradizionali concetti giuridici quali la riferibilità dell’attività e l’imputabilità delle relative responsabilità oltre che del fondamentale obbligo di motivazione.

Si tratta di tematiche che apparivano ancora ben lontane dal trovare soluzioni giuridiche certe, anche per mancanza di parametri normativi vincolanti e/o regolatori condivisi.

Solo recentemente (1° agosto 2024) è entrato in vigore il regolamento europeo sull’intelligenza artificiale; pubblicato il 12 luglio 2024 sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea, il Regolamento 1689/2024 sull’intelligenza artificiale ha introdotto regole armonizzate per lo sviluppo e la messa in commercio di sistemi di intelligenza artificiale sul territorio dell’Unione europea. Il Regolamento si pone

l'obiettivo di contemperare l'innovazione e la competitività dei mercati europei con la necessità di garantire *«un elevato livello di protezione degli interessi pubblici, quali la salute e la sicurezza e la protezione dei diritti fondamentali, compresi la democrazia, lo Stato di diritto e la protezione dell'ambiente»* (considerando 8).

Il regolamento mira a promuovere lo sviluppo e la diffusione responsabili dell'intelligenza artificiale nell'UE e adotta un approccio *“risk-based”*, suddividendo i sistemi di intelligenza artificiale in tre categorie, a seconda del rischio che questi pongono per la sicurezza degli utenti e per il rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini, e individuando per ciascuna categoria gli obblighi gravanti sui fornitori e sugli utilizzatori *“professionali”*.

A tale fonte di disciplina giuridica si è aggiunta, nel corso dell'anno 2025, la legge italiana sull'intelligenza artificiale - legge n. 132 del 23 settembre 2025 – con la quale l'Italia è divenuta il primo Paese dell'Unione Europea a dotarsi di un quadro normativo nazionale allineato con il Regolamento europeo, prevedendo espressamente che le proprie disposizioni *“si interpretano e si applicano conformemente”* allo stesso.

Scopo della legge è la promozione dello sviluppo e utilizzo di sistemi e modelli di intelligenza artificiale in modo corretto, trasparente e responsabile. Ciò in considerazione del fatto che l'IA, rappresentando al tempo stesso una realtà in via di consolidamento e una grande opportunità di crescita economica e tecnologica per il futuro, deve essere disciplinata in modo organico e coerente, privilegiando una prospettiva antropocentrica: cioè un'IA al servizio della persona, rispettosa dei diritti fondamentali, dell'autonomia e del potere decisionale dell'essere umano.

Nell'utilizzo dell'IA, il legislatore ha fissato alcuni principi generali da rispettare: trasparenza, proporzionalità, sicurezza, protezione dei dati personali, riservatezza, accuratezza, non discriminazione, parità dei sessi e sostenibilità, non senza preoccuparsi di affermare che *“l'utilizzo di sistemi di intelligenza artificiale non deve pregiudicare lo svolgimento con metodo democratico della vita istituzionale e politica e l'esercizio delle competenze e funzioni delle istituzioni territoriali sulla base dei principi di autonomia e sussidiarietà e non deve altresì pregiudicare la libertà del*

*dibattito democratico da interferenze illecite, da chiunque provocate, tutelando gli interessi della sovranità dello Stato nonché i diritti fondamentali di ogni cittadino riconosciuti dagli ordinamenti nazionale ed europeo.”.*

La legge - dopo aver recepito la definizione del Regolamento europeo di «sistema di IA» quale *sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di autonomia variabili e che può presentare adattabilità dopo la diffusione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, deduce dall'input che riceve come generare output quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali* - disciplina poi l'impiego dell'AI in alcuni settori specifici:

- la sanità, per contribuire alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura delle malattie; a migliorare le condizioni di vita di persone con disabilità, agevolandone l'accessibilità e la mobilità autonoma; a sviluppare farmaci, terapie e tecnologie riabilitative;

- il lavoro, per migliorare le condizioni di lavoro, tutelando l'integrità psicofisica dei lavoratori, e la organizzazione e gestione del rapporto di lavoro nel rispetto della dignità umana e dei diritti inviolabili del lavoratore senza discriminazioni di alcun tipo;

- le professioni intellettuali, limitatamente al solo esercizio delle attività strumentali e di supporto all'attività professionale, con prevalenza del lavoro intellettuale oggetto della prestazione d'opera, e con obbligo di indicazione al cliente, con linguaggio chiaro, semplice ed esaustivo, delle informazioni relative ai sistemi di intelligenza artificiale utilizzati al fine di assicurare il carattere fiduciario del rapporto tra professionista e cliente,

- la pubblica amministrazione, per contribuire a incrementare l'efficienza delle attività da svolgere, riducendo i tempi di definizione dei procedimenti amministrativi e aumentando la quantità e la qualità dei servizi erogati, sempre in funzione strumentale e di supporto all'attività provvedimentale e nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale della persona, che resta l'unica responsabile dei provvedimenti e dei procedimenti in cui sia stata utilizzata;

- la giustizia, settore nel quale l'IA può essere usata, sotto vigilanza ministeriale, per organizzare i servizi relativi alla giustizia e semplificare il lavoro giudiziario e per le attività amministrative accessorie, rimanendo *“sempre riservata al magistrato ogni decisione sull'interpretazione e sull'applicazione della legge, sulla valutazione dei fatti e delle prove e sull'adozione dei provvedimenti.”*

La legge, ancora, definisce il quadro della *governance* e della sicurezza nazionali in materia, e introduce alcune previsioni penali a presidio del rispetto delle prescrizioni dettate.

In buona sostanza, ha cominciato a delinearsi un sistema regolatorio definito da norme positive, conformi a riconosciuti principi generali di civiltà giuridica, che potranno meglio orientare la giurisprudenza nel prossimo futuro.

**2.2.** Altra prospettiva di rilievo, sia pure in tutt'altro campo, per la Giustizia Amministrativa che potrebbe pervenire a maturazione nell'anno 2026 è quella di un intervento legislativo di riforma ordinamentale da lungo tempo atteso e del quale il Signor Presidente del Consiglio di Stato ha fatto nuova menzione nella sua relazione sull'attività della Giustizia Amministrativa, svolta il 10 febbraio scorso, ribadendo che *“Quanto allo stato giuridico dei magistrati amministrativi, è proseguito anche nel 2025 il confronto tra le associazioni, sull'opportunità di eventuali cambiamenti. Auspico che nel breve termine si possa pervenire ad una proposta equilibrata e condivisa, tesa ad armonizzare le complesse funzioni del Giudice amministrativo con i mutamenti di contesto prefigurati in apertura di questa mia relazione.”*

Mi sembra oggi che tale autorevole auspicio possa essere considerato più vicino, che non in passato, alla sua realizzazione in virtù del clima di riforme che nell'anno 2025 ha riguardato sia la Giurisdizione ordinaria (legge costituzionale approvata dal Senato della Repubblica, in seconda votazione e con la maggioranza assoluta dei suoi componenti nella seduta del 30 ottobre 2025, e dalla Camera dei deputati, in seconda votazione e con la maggioranza assoluta dei suoi componenti, nella seduta del 18 settembre 2025, pubblicata in GURI n. 253 del 30.10.2025 e nel prossimo mese di

marzo sottoposta a referendum popolare confermativo) che quella contabile (legge 7 gennaio 2026 n. 1, in GURI 7.01.2026 n. 4).

Escluso in questa sede istituzionale qualsiasi commento personale sul merito delle riforme – per ovvio rispetto del processo di formazione del libero convincimento e della volontà popolare in corso, come anche per dovuto self-restraint istituzionale nei confronti dei Poteri e degli Organi costituzionali agenti e coinvolti – non posso però fare a meno di pormi l’interrogativo se detti interventi riformatori abbiano sull’ordinamento della Giustizia Amministrativa effetti diretti – e la risposta mi sembra del tutto negativa, non risultando modificate le norme costituzionali che riguardano le Magistrature speciali – o possano avere effetti indiretti eventualmente anche su quel confronto riformatore in corso.

La risposta a questo secondo interrogativo mi sembra decisamente più difficile in quanto discendente da svariate variabili, tra le quali anche l’incognita dell’esito referendario; credo quindi che essa non possa che essere rinviata alla relazione di inaugurazione dell’anno giudiziario 2027, ove la prospettiva dovesse in qualche modo concretizzarsi.

### **3. - La situazione delle Sede di Palermo del TAR Sicilia nell’anno 2025**

Sin dal mio ritorno presso questa Sede, ove nel novembre dell’anno 2021 ho assunto la funzione presidenziale dopo oltre dodici anni di assenza, ho dovuto constatare la sopravvenienza di una serie di problematiche logistiche e operative - fondamentalmente riconducibili all’invecchiamento e deterioramento dell’immobile che ci ospita, cui non è stato possibile porre tempestivo rimedio per la complessa situazione proprietaria e amministrativa dello stesso, e alla prolungata carenza di Magistrati e Personale amministrativo - che ne avevano “appesantito” e resa più lenta e difficoltosa l’attività rispetto al momento nel quale l’avevo lasciata agli inizi dell’anno 2009.

**3.1.** Sono lieto di poter affermare oggi che l'anno 2025 ha posto le basi per la definitiva risoluzione della problematica relativa all'invecchiamento e deterioramento dell'immobile che ci ospita.

Nel mese di dicembre 2025 è stato infatti stipulato il contratto di acquisto al Demanio dello Stato, con fondi della Giustizia Amministrativa, di questo Palazzo Benso con definitiva destinazione a sede del Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia e contestuale formalizzazione di un accordo transattivo a tacitazione delle pretese vantate dalla precedente proprietà per il ventennale periodo di occupazione senza titolo, ma sempre indennizzata, intercorso dalla scadenza dell'originario contratto di locazione.

Detta stipulazione è maturata all'esito di un biennio di attività amministrativa, intensa e complessa, contraddistinta dall'impegno di tutta l'Istituzione – Presidenza del Consiglio di Stato, Segretariato Generale della G.A. e Consiglio di Presidenza della G.A. – e caratterizzata in particolare dalla assidua determinazione profusa dal Segretario Delegato per i TT.AA.RR. Cons. Zonno per il conseguimento del risultato.

A tutti Coloro che si sono impegnati alla soluzione della problematica nel senso della permanenza del Tribunale in questo immobile desidero quindi ribadire il ringraziamento dell'intero Ufficio e mio personale.

La costituzione di un nuovo, e definitivo, titolo giuridico per la piena e libera disponibilità dell'immobile da parte del Tribunale costituisce, infatti, il primo, ma indispensabile, passaggio per la definitiva risoluzione della problematica relativa alla messa a disposizione dell'Ufficio di un immobile adeguato e dignitoso rispetto alla funzione svolta e alle esigenze di chi vi lavora e lo frequenta.

Successivamente a tale primo passaggio, dovrà infatti impostarsi un piano di interventi finalizzati al pieno recupero strutturale e impiantistico dell'immobile che dovrà svolgersi nei prossimi anni.

Compiendo una valutazione prognostica positiva della idoneità di Palazzo Benso quale sede definitiva del TAR Sicilia - in particolare nel corso dell'istruttoria compiuta dal Consiglio di Presidenza - ho avuto modo di rilevare come le mutate modalità

operative e di lavoro conseguenti all'esaurimento dell'arretrato "cartaceo", alla piena funzionalità del processo telematico ed alla generalizzazione della modalità del lavoro "da remoto" (smartworking) abbiano effettivamente ridimensionato il fabbisogno di superfici disponibili, rispetto a quello in precedenza stimato, e come l'impossibilità di formulare previsioni attendibili sui volumi di nuovo contenzioso per gli anni futuri non risulti comunque decisivo attesa la dematerializzazione degli atti processuali.

Tale valutazione prognostica di idoneità presupponeva però che la superficie complessiva acquistata venga integralmente e sollecitamente recuperata all'uso per il Personale di Magistratura e di Segreteria – attraverso il pieno adeguamento delle superfici oggi interdette per disposizione dell'ASP o del Responsabile per la sicurezza sui luoghi di lavoro e la riconversione di spazi prima destinati ad archivio in spazi utili ad allocare postazioni di lavoro – con l'esecuzione di opere di recupero edilizio ed impiantistico interne, atte a garantire le prescritte condizioni di areazione ed illuminazione, successive alla bonifica e al ripristino dell'involucro esterno dell'immobile, alla sostituzione di tutti gli infissi esterni ed al rifacimento quanto meno dell'impianto di riscaldamento/raffrescamento di tutti gli ambienti, non più funzionante da alcuni anni e dismesso.

Rappresentavo, inoltre, come dall'esigenza dell'effettuazione di lavori di siffatta ampiezza discendesse anche la necessità di una valutazione sulla compatibilità di un prolungato cantiere con lo svolgimento della ordinaria attività d'istituto in sicurezza e con un minimo di decoro.

L'esigenza rappresentata è stata favorevolmente apprezzata sia dal Segretariato Generale che dal Consiglio di Presidenza, che hanno confermato la necessità degli interventi da compiere, fornendo anche le opportune rassicurazioni sia in ordine alla sussistenza di sufficienti disponibilità finanziarie che in ordine alla loro urgenza.

Mi auguro che dai successivi interventi dei Rappresentanti dell'Istituzione oggi presenti possa pervenire ulteriore conferma delle dette valutazioni e pubblica assunzione d'impegno al sollecito compimento dell'opera di recupero immobiliare.

Conclusivamente, è indubbiamente doveroso oggi ringraziare tutti gli Organi e gli Uffici romani coinvolti per l'attività prestata e l'impegno sin qui profuso, e contemporaneamente augurarsi che questa prima fase di costituzione di un nuovo, e definitivo, titolo giuridico di utilizzo dell'immobile possa essere sollecitamente seguita dalla necessaria attività di risanamento complessivo e di rifunzionalizzazione da porsi in essere con modalità di realizzazione non eccessivamente impattanti.

In coda al testo a stampa di questa Relazione ho riportato un breve articolo del prof. Rosario La Duca, pubblicato nel 1999, che sintetizza il pregio storico dell'immobile, corredato da qualche immagine ... nel tempo.

**3.2.** Nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 avevo ritenuto definitivamente consolidata la dotazione di Magistrati qui in servizio, assestata all'attivazione delle due nuove sezioni interne del 2023 in una dotazione "di fatto" di 19 unità (compreso il Presidente), comunque non ancora pienamente soddisfattiva in quanto comunque contraddistinta da una elevata scopertura (pari a - 5 unità) rispetto alla pianta organica di diritto, che indica in 24 (compreso il Presidente titolare) il numero teorico dei Magistrati qui assegnabili, e che imponeva che una delle sezioni interne operasse con solo 3 unità di Magistrati (compreso il Presidente) con comprensibili difficoltà operative già nella composizione del collegio giudicante in caso di assenze, ferie o altri impedimenti (circostanze che imponevano quindi l'applicazione di un Collega da altra sezione).

Purtroppo detta situazione è peggiorata nel corso dell'anno 2025 per effetto del trasferimento ad altra sede del Cons. Cappellano già dal mese di giugno e senza sostituzione; detta circostanza ha quindi imposto che una ulteriore sezione interna si sia trovata a dover operare con solo 3 unità di Magistrati (compreso il Presidente).

Al di là dei già detti disagi e difficoltà operativi, dovuti all'esiguità del numero di Magistrati assegnati a quelle due sezioni interne, la concomitanza della diminuzione del numero di Magistrati in servizio con la significativa impennata del numero di nuovi ricorsi introitati, di cui più avanti dirò nel dettaglio, ha determinato una pesante

incidenza negativa sulla recuperata capacità del Tribunale di definire nell'anno un numero di ricorsi maggiore di quelli introitati.

Già l'anno scorso avevo manifestato l'auspicio che per effetto di una nuova procedura concorsuale – allora ancora da bandirsi, sia pure per un elevato numero di posti – si potessero creare i presupposti per l'assegnazione di ulteriori Magistrati per la più ampia possibile copertura della pianta organica di diritto e, in ogni caso, quanto meno per il raggiungimento di una complessiva copertura di fatto di non meno di 20 Magistrati, oltre il Presidente titolare.

Ad oggi quell'auspicio è però ancora ben lontano dal potersi realizzare in quanto quella procedura concorsuale è stata poi bandita nel mese di aprile del 2025 ma le prove scritte si sono tenute solo in questi giorni; è quindi facilmente prevedibile che, nella migliore delle ipotesi, le assunzioni attese non potranno essere concretizzate prima dell'inizio del prossimo anno. Per tutto il corso di questo anno 2026 potrà quindi solo sperarsi che nessuno dei fisiologici eventi che incidono sulla consistenza della dotazione organica - mi riferisco a pensionamenti, trasferimenti e passaggi nel ruolo dei Consiglieri di Stato – possa ulteriormente inficiare le capacità operative del Tribunale.

Al riguardo mi siano consentite due brevi considerazioni:

- la prima, sulla necessità di garantire un flusso costante e ben programmato di nuovi ingressi nel ruolo della Magistratura amministrativa di primo grado (condizione anche per un adeguato passaggio nel ruolo dei Consiglieri di Stato, al maturare del prescritto requisito di anzianità) mediante la regolare e frequente indizione di nuove procedure di reclutamento – frutto di una attenta e complessiva ricognizione del fabbisogno – ed il loro sollecito svolgimento attraverso la “internalizzazione” di tutte le fasi procedurali, oggi invece “distribuite” tra Organi della Giustizia Amministrativa e Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri con evidenti complicazioni amministrative, e conseguenti “tempi morti”, oltre che possibili “deresponsabilizzazioni” su adempimenti e relativi tempi;

- la seconda, sull'opportunità di evitare che in futuro si ripeta quanto accaduto negli ultimi anni con l'istituzione di un crescente numero di nuove sezioni interne formalmente calcolate sulla pianta organica "di diritto" – nel rispetto del criterio di legge (art. 6, co. 3, l. n. 186/1982) "*ciascuna composta da non meno di cinque magistrati*" – ma in realtà con la piena consapevolezza che la loro reale consistenza non avrebbe mai potuto essere quella "legale" a causa di incolmabili scoperture; in buona sostanza sarebbe auspicabile - per rispetto delle esigenze minime di funzionalità in precedenza evidenziate e per un più proficuo e razionale impiego delle "forze" realmente disponibili - che l'istituzione delle nuove sezioni interne non precedesse il compimento delle attività di reclutamento, sulla base del dato "astratto" della pianta organica di diritto, ma che seguisse l'effettiva presa di servizio dei nuovi Magistrati con applicazione del criterio legale del modulo minimo di cinque componenti alla pianta organica di fatto di ciascun Ufficio.

**3.3.** Sempre nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2025 avevo ritenuto sostanzialmente risolta la problematica relativa all'annosa carenza di Personale amministrativo alla luce dell'avvenuta riformulazione e ampia copertura della dotazione di personale amministrativo presso questa Sede e della proroga sino al 30 giugno 2026 dei contratti a tempo determinato dei Funzionari amministrativi e Assistenti informatici assunti nell'ambito dell'investimento PNRR per l'abbattimento dell'arretrato.

Effettivamente, nel corso dell'anno 2025 la attuale dotazione organica del Personale amministrativo di questa Sede è risultata complessivamente sufficiente alle esigenze di ordinaria funzionalità dell'Ufficio - pur riscontrandosi ancora alcune residue scoperture nella qualifica di Assistente – grazie anche all'integrazione del Personale a tempo determinato assunto nell'ambito dell'investimento PNRR con quello a tempo indeterminato addetto alle Segreterie giurisdizionali per lo svolgimento anche di attività ordinarie.

Per l'anno 2026, e ancor più per i successivi, è invece prevedibile che cominci a delinearsi qualche "sofferenza" accentuata dai previsti pensionamenti, tanto tra i

Funzionari che soprattutto tra gli Assistenti, particolarmente preoccupanti per il Personale addetto alla Segreteria Generale e ai servizi amministrativi, per il corretto e proficuo svolgimento dei quali risulta indispensabile un adeguato periodo di affiancamento e la maturazione di un congruo bagaglio esperienziale nelle funzioni.

Nel Piano integrato di attività e organizzazione per il triennio 2026 – 2028, recentemente approvato con decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 46 del 29.01.2026, risultano previste per l'anno 2026: a) l'assunzione di oltre 50 unità di Personale (tra Funzionari e Assistenti) per la copertura del turnover atteso e b) la stabilizzazione di 80 Funzionari e 10 Assistenti informatici (a suo tempo assunti a tempo determinato nell'ambito dell'investimento PNRR) a copertura di n. 80 posti di Funzionario amministrativo e 10 posti di Assistente informatico aggiunti alla dotazione organica del personale amministrativo della Giustizia Amministrativa ai sensi dell'art. 16bis, co. 2, del decreto legge 9 giugno 2021 n. 80.

E' auspicabile che, nell'ambito di dette disponibilità di personale, possano trovare spazio anche le esigenze di questa Sede, che saranno dettagliatamente rappresentate nelle sedi competenti sia in termini di numero delle scoperture che di esigenze amministrative concrete.

#### **4. – I dati statistici sull'attività della Sede di Palermo del TAR per la Sicilia nell'anno 2025, un loro commento e qualche ulteriore considerazione.**

**4.1.** Nel corso dell'anno 2025 sono stati depositati 2.612 nuovi ricorsi, in consistente incremento (+795 ricorsi, pari al +43,75%) rispetto al totale dei depositi dell'anno precedente. Detto dato risulta solo in parte bilanciato dal decremento dei ricorsi per motivi aggiunti diminuiti dai 250 dell'anno 2024 ai 152 del 2025 (pari a circa il -40%).

Operando il confronto per materia tra i dati statistici dei nuovi ricorsi dell'anno 2025 rispetto a quelli dell'anno 2024, appare meritevole di segnalazione l'incremento dei ricorsi in materia di istruzione e insegnanti (+639), enti locali (+79), silenzio della P.a. (+48), appalti e revisione prezzi (+33), regione (+31), concorsi (+23) - oltre a

minori incrementi in altre materie nel dettaglio evidenziate nell'apposita tabella - solo parzialmente bilanciato dalla flessione in materia di credito e risparmio (-38), accesso ai documenti (-25), militari e militarizzati (-21), armi (-16) - oltre a minori flessioni in altre materie nel dettaglio evidenziate nell'apposita tabella -.

Esaminando anche i dati estrapolati per “rito processuale”, si evidenziano l'esorbitante incremento dei ricorsi trattati con i riti camerale dell'ottemperanza e del silenzio, il ben più fisiologico incremento dei ricorsi trattati con il rito accelerato per appalti e con quello ordinario e il decremento dei ricorsi trattati con il rito dell'accesso.

Nel corso dell'anno 2025:

- sono stati definiti 2.555 ricorsi; da tale dato – tenuto conto della pendenza all'1.01.2025 (2.501 ricorsi) e del nuovo introito (2.612 nuovi ricorsi + 41 riaperture di fascicoli pregressi per sopravvenienze) – deriva una pendenza al 31.12.2025 di 2.599 ricorsi, con una differenza rispetto alla pendenza al 31 dicembre dell'anno precedente di +98 ricorsi, pari a circa il + 3,9%;
- sono state tenute, dalle cinque Sezioni interne, complessivamente n. 111 camere di consiglio e n. 111 udienze pubbliche, delle quali n. 2 udienze straordinarie per lo smaltimento dell'arretrato, articolate in 4 distinti collegi;
- sono state pubblicate 2.359 sentenze, delle quali 231 sentenze brevi; 52 decreti decisori; 576 ordinanze cautelari e 179 decreti cautelari monocratici; 674 ordinanze e decreti collegiali; 115 ordinanze presidenziali e 150 altri provvedimenti monocratici;
- la Commissione per l'ammissione provvisoria al patrocinio a spese dello Stato ha tenuto n. 11 sedute durante le quali sono stati adottati n. 101 provvedimenti decisori (in aumento - + 24 - rispetto all'anno precedente); le nuove istanze presentate sono state 108 (in aumento - + 25 - rispetto al 2024), delle quali 50 sono state decise in primo esame mentre 58 hanno richiesto provvedimenti istruttori;

**4.2.** Passando a un sintetico commento di detti dati:

- per quanto attiene al numero di nuovi ricorsi depositati, si tratta di un dato in significativo aumento (+795 ricorsi, pari a +43,75%) rispetto a quello dell'anno

precedente, per altro in misura maggiore della tendenza nazionale (+12.828 ricorsi, pari a + 24,43);

- per quanto attiene alla tipologia del nuovo contenzioso, la preponderante tipologia dei nuovi ricorsi è costituita da giudizi di ottemperanza proposti da insegnanti per il conseguimento del beneficio della c.d. “carta docente”; in particolare si tratta di un contenzioso seriale, relativo all’ottemperanza di sentenze rese dall’Autorità giudiziaria ordinaria e recanti la condanna al pagamento di somme di denaro (da erogarsi con le modalità previste) in favore del personale docente “non a tempo indeterminato” per il mancato riconoscimento della c.d. “carta docente”; detto contenzioso, già presente in misura non irrilevante nell’anno 2024, è letteralmente “esploso” nell’anno 2025 raggiungendo un numero complessivo di nuovi ricorsi per ottemperanza stimabile intorno ai 600;
- si tratta di un contenzioso seriale che usualmente si conclude con esito negativo per il Ministero dell’Istruzione tanto in sede cognitoria che in sede di ottemperanza, con ovvio aggravio di oneri per accessori e spese legali per l’Amministrazione soccombente, ma che sta anche sottraendo risorse operative tanto alla Giurisdizione ordinaria che a questa Giurisdizione Amministrativa (analogo fenomeno risulta infatti sussistere anche presso altri TT.AA.RR. in tutto il territorio nazionale); in virtù di tali considerazioni ho anche ritenuto di investire del fenomeno la Procura Regionale della Sicilia della Corte dei Conti, trasmettendo (su richiesta, dopo una prima interlocuzione di ordine generale) alcune sentenze-campione per le eventuali iniziative che fossero ritenute di competenza;
- la mancata prosecuzione anche nell’anno 2025 della tendenza alla progressiva diminuzione annuale delle pendenze – che aveva “premiato” l’attività degli ultimi anni - appare precipuamente imputabile a due concomitanti, e opposti, fenomeni: a) l’imprevisto, e significativo, aumento dei nuovi depositi (pari ad un +43,75%) e la prevista, e altrettanto significativa, diminuzione del numero di ricorsi definiti (pari ad un -906 ricorsi);

- tale secondo fenomeno – al netto della “perdita” di svariate decine di sentenze (e quindi di definizioni giudiziali) conseguenti alla impossibilità di poter contare sul Magistrato trasferitosi ad altra sede a partire dal mese di giugno – è per altro del tutto ascrivibile al ben minore numero di udienze straordinarie calendarizzate nell’anno 2025, rispetto all’anno 2024, e alla diminuzione del numero di ricorsi suscettibili di definizione con provvedimenti monocratici per effetto dell’attività del personale amministrativo, finalizzata alla loro individuazione nell’ambito degli istituti contrattuali di produttività, che aveva già sostanzialmente esaurito la revisione dell’archivio;
- si tratta, in buona sostanza, del fisiologico effetto del completamente dell’attività di “svecchiamento” delle pendenze e della relativa impossibilità di far ricorso a strumenti straordinari e/o monocratici di definizione dei giudizi di più recente proposizione;
- una considerazione autonoma merita il profilo delle ottemperanze dei provvedimenti ex Legge Pinto per il pagamento degli indennizzi per eccessiva durata dei giudizi liquidati dalle Corti di Appello, che evidenzia un ulteriore calo del dato tra l’anno 2024 e l’anno 2025, dovuto all’applicazione dell’art. 1, comma 817, lett. m), della legge 30 dicembre 2024, n. 207, (legge finanziaria per il 2025) che ha introdotto una “moratoria” biennale alla proposizione di nuove azioni esecutive o giudizi di ottemperanza - così come alla loro prosecuzione, se già in corso – allo scopo di favorire lo smaltimento delle istanze di pagamento arretrate attraverso l’utilizzo di nuove procedure informatiche dedicate e con prevedibile influenza sui futuri flussi di nuovi ricorsi in ingresso;
- complessivamente, i ricorsi da trattarsi in camera di consiglio con i riti di cui agli artt. 112 e segg. (ottemperanze), 116 (accesso) e 117 (silenzio) del codice del processo amministrativo depositati nel corso dell’anno 2025 – pari rispettivamente a n. 976, n. 74 e n. 193, per un totale di n. 1.243 ricorsi – costituiscono il 47,60% dei nuovi ricorsi; in significativo peggioramento rispetto al dato dell’anno 2024 (circa 30%), tale dato evidenzia – anche al netto della esposta anomalia della c.d.

“carta docente” - una perdurante, oggettiva, criticità nei rapporti tra cittadini e amministrazioni e denota un elevato grado di inefficienza della pubblica amministrazione, incapace di onorare oltre che le proprie obbligazioni (ottemperanze), anche gli elementari doveri procedurali (silenzi e accessi);

- nella materia degli appalti pubblici si registra un incremento nel numero dei nuovi ricorsi, in controtendenza rispetto all'anno 2024 (+22 per procedure di affidamento, oltre ad un +11 per revisione prezzi); si tratta di un dato significativo di un miglioramento rispetto alle difficoltà di ordine amministrativo a concretizzare le misure di c.d. semplificazione e rilancio del settore già adottate proprio allo scopo di contrastare gli effetti economici depressivi della pandemia e quelle successivamente finanziate con le risorse messe a disposizione dalla Unione Europea nell'ambito del PNRR;
- l'evidenza del superiore dato deve comunque essere valutata anche alla luce del rilievo, di ordine tecnico, che l'elevazione delle soglie per gli affidamenti senza gara pubblica – ormai generalizzata dal nuovo codice dei contratti – possa avere avuto una influenza in senso deflattivo sulla istaurazione di nuovo contenzioso, anche solo per l'assenza e/o limitazione del previgente regime di preventiva pubblicità;
- l'attività posta in essere nell'anno 2025 ha consentito l'ulteriore riduzione del tempo medio di durata di un giudizio, passato dai 1.113 giorni dell'anno 2021, 796 giorni dell'anno 2022, 617 giorni dell'anno 2023 e 453 giorni dell'anno 2024 ai 360 giorni dell'anno 2025 (corrispondente a una durata media pari a circa un anno); si tratta di una durata ampiamente inferiore alla soglia dei tre anni, pari a 1.095 giorni, indicata dall'art. 2, comma 2-bis, legge 24.03.2001, n. 89 (Legge Pinto) quale termine ragionevole per la definizione del giudizio di primo grado ai fini del rispetto dell'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, ratificata ai sensi della legge 4 agosto 1955, n. 848. E' il frutto di uno sforzo che continua a vedere impegnati tutti i Magistrati e il Personale di segreteria del Tribunale nel corso dell'ultimo quindicennio e che ha consentito una significativa riduzione della durata media dei giudizi, pari a oltre

1.900 giorni (oltre 5 anni) nell'anno 2011 (valori calcolati secondo la c.d. "Formula complessa Cepej", utilizzata dal Consiglio d'Europa per le valutazioni comparate di efficienza dei sistemi giudiziari europei: ric. pendenti iniziali + ric. pendenti finali/ric. iscritti + ric. definiti\*365);

- al raggiungimento di detti risultati per l'anno 2025 ha contribuito solo in termini significativamente ridotti lo svolgimento del programma straordinario di smaltimento dell'arretrato ai sensi dell'art. 16 delle Norme di attuazione al codice del processo amministrativo, nell'ambito del quale sono state celebrate 2 udienze straordinarie (a fronte delle 23 dell'anno 2024), nelle quali sono stati definiti complessivamente circa 150 ricorsi di epoca risalente (a fronte dei circa 900 dell'anno 2024);
- risulta comunque confermato il conseguimento anticipato, anche in senso "dinamico", del risultato finale previsto per questo Ufficio giudiziario dallo specifico programma nazionale PNRR, finalizzato a ridurre entro il mese di giugno 2026 del 70% il contenzioso amministrativo pendente al 31.12.2019, che fissava tale soglia per questo Ufficio in 2.818 ricorsi pendenti residui;
- il numero di udienze e camere di consiglio ordinarie celebrate risulta sostanzialmente conforme a quanto previsto dalla deliberazione assunta in data 22.05.2015 dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa successivamente alla riduzione del periodo di sospensione feriale dei termini processuali e delle ferie dei Magistrati disposta dall'art. 16 del d.l. n. 132/2014 convertito con modificazioni dalla legge n. 162/2014 (21 sedute annue per ciascun Magistrato); il numero delle assegnazioni di ricorsi ai Magistrati relatori e il numero dei provvedimenti pubblicati risulta, nella media, superiore a quanto previsto nella deliberazione assunta in data 18.01.2013 dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa, recante "Disposizioni per assicurare la qualità, la tempestività e l'efficientamento della Giustizia Amministrativa", quale carico di lavoro esigibile per ciascun Magistrato. Di ciò ritengo doveroso dare pubblicamente atto, ringraziando i Colleghi per l'impegno profuso e la responsabile disponibilità

dimostrata a una considerazione non meramente numerica e “ragionieristica” del carico di lavoro, in vista dell’esigenza di fare comunque fronte alla pressione del contenzioso pendente.

## **5. – La Sezione staccata di Catania del TAR Sicilia.**

Ritengo, infine, opportuno fornire anche qualche sintetico dato relativo all’attività della Sezione staccata di Catania del TAR per la Sicilia, sebbene essa costituirà oggetto della relazione che il Presidente della Sezione staccata, che ringrazio per la sua presenza, illustrerà nella cerimonia di inaugurazione che lì si terrà; e ciò non solo per il rilievo formale che la Sezione staccata di Catania è comunque ricompresa nel Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, ma soprattutto perché si tratta di dati meritevoli di formale e pubblico apprezzamento anche in questa sede.

Dai dati emerge infatti che la Sezione staccata ha segnato un ulteriore decisivo miglioramento per quanto concerne il dato delle pendenze - diminuite a 2.134, rispetto alle 2.632 di fine 2024, con una differenza di -498 ricorsi pari al -18,92% - nonostante il significativo incremento di nuovi fascicoli depositati.

Il numero dei nuovi ricorsi depositati nel 2025 è stato infatti di n. 2.835 ricorsi, con un incremento di 451 unità (pari a +18,86%) rispetto all’anno precedente, in cui i ricorsi introitati erano stati 2.386.

Sono stati definiti 3.361 ricorsi e pubblicati n. 4.827 provvedimenti, contro i 5.691 dell’anno precedente. In particolare, sono state pubblicate n. 2.766 sentenze, definendo 2.745 fascicoli, e n. 353 sentenze brevi, definendo 341 fascicoli; inoltre sono state depositate n. 286 ordinanze cautelari, n. 625 ordinanze collegiali, n. 39 ordinanze presidenziali, per complessive 950 ordinanze, e n. 129 decreti decisori. Inoltre sono stati adottati n. 150 decreti cautelari, n. 214 decreti presidenziali e altri n. 144 provvedimenti di vario tipo.

Particolarmente significativo appare infine il saldo attivo tra sopravvenienze (pari, come si è detto, a n. 2.835 ricorsi, quindi notevolmente più alto del 2024) e

sentenze pubblicate, pari a n. 3.119, conseguito in assenza di udienze straordinarie per la definizione di arretrato ultratriennale.

Ritengo, quindi, che possa considerarsi definitivamente concluso lo sforzo compiuto nel corso dell'ultimo quindicennio per abbattere una mole di arretrato che nel 2010 ammontava a circa 70.000 pendenze e ancora a fine 2014 a 50.000 ricorsi.

L'organico dei Magistrati è rimasto invariato nelle 20 unità dell'anno 2024, su un organico previsto di 25 Magistrati.

Al Presidente e a tutti i Colleghi della Sezione staccata, unitamente al Personale di segreteria e amministrativo, deve andare il ringraziamento per l'impegno profuso per garantire una adeguata risposta alla domanda di giustizia proveniente dalla Comunità locale.

## **6. – La Giustizia Amministrativa e la Sede di Palermo del TAR Sicilia e il PNRR**

**6.1.** Nelle relazioni di inaugurazione degli anni giudiziari precedenti ho dato conto dell'inserimento della Giustizia Amministrativa nell'ambito dell'imponente piano di aiuti economici che l'Unione Europea ha varato e che, in Italia, ha portato all'adozione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per quanto riguarda l'azione relativa all'abbattimento delle pendenze, l'originario obiettivo a livello nazionale era quello di ridurre entro il 2026 del 70% il numero di cause pendenti nel 2019 dinanzi ai Tribunali Amministrativi Regionali (determinate in n.109.029, per pervenire a una residua pendenza finale di 32.709 cause) - e di una analoga percentuale quelle pendenti alla stessa data presso il Consiglio di Stato (determinate in n. 24.010, per pervenire a una residua pendenza finale di 7.203 cause) - attraverso la celebrazione di ulteriori udienze straordinarie annualmente individuate dal Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa ai sensi dell'art. 16, comma 1, delle norme di attuazione del codice del processo amministrativo, con la partecipazione, su base volontaria, di Magistrati in servizio e con l'ausilio del Personale assunto a tempo determinato per il rafforzamento dell'Ufficio del processo in alcune Sedi specificamente individuate, tra le quali anche Palermo.

Come è dato apprendere dalla lettura del Piano integrato dell'attività e dell'organizzazione (PIAO) della Giustizia Amministrativa per gli anni 2025 – 2027, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 29 del 30.01.2025, l'obiettivo numerico sopra individuato risultava già anticipatamente raggiunto in senso "statico" (cioè riferito ai ricorsi effettivamente introitati entro il 31.12.2019) sia per quanto riguarda i TT.AA.RR. (tanto a livello aggregato che con riferimento a tutte le singole sedi coinvolte) che per quanto riguarda il Consiglio di Stato, così che la Giustizia Amministrativa si è proiettata per l'ulteriore periodo di durata dell'investimento verso il raggiungimento di un analogo risultato "dinamico" di decremento percentuale di tutte le pendenze complessive da rilevarsi al 30.06.2023.

Dalla lettura del Piano integrato di attività e organizzazione per il triennio 2026 – 2028, recentemente approvato con decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 46 del 29.01.2026, apprendiamo che nel corso dell'anno 2025 è avvenuta una ulteriore riformulazione dei target, aumentando i livelli di smaltimento dell'arretrato sia sotto il profilo quantitativo (aumento del numero delle pendenze da smaltire), sia sotto il profilo dell'ambito oggettivo di applicazione (la riduzione delle pendenze di primo grado è stato esteso a tutti i TAR e non più solo ai sette Tribunali amministrativi oggetto dell'originario obiettivo).

Conseguentemente:

- l'obiettivo riguardante il Consiglio di Stato è stato ampliato prevedendo una riduzione del 70% delle cause pendenti al 30 giugno 2024 pari ad una residua pendenza di 3.686 ricorsi;

- l'obiettivo riguardante le pendenze del primo grado è stato esteso a tutti i TT.AA.RR., stabilendo una riduzione dell'80% del numero complessivo delle cause pendenti al 30 giugno 2023 pari ad una residua pendenza di 20.429 ricorsi.

Dalla medesima fonte apprendiamo infine che entrambi gli obiettivi sono già stati conseguiti al 31.12.2025 con una residua pendenza di 2.114 ricorsi in secondo grado e 17.946 ricorsi in primo grado.

**6.2.** Passando adesso all'esame dell'incidenza diretta del PNRR sull'attività di questa Sede, ho già in precedenza riferito come sia risultato ampiamente e anticipatamente conseguito, anche in senso "dinamico", il risultato finale previsto per questo Ufficio giudiziario dallo specifico programma nazionale PNRR, come rimodulato, che fissava tale soglia in 2.818 ricorsi pendenti residui.

L'importanza del conseguimento dell'obiettivo emerge però anche dall'esame della composizione del dato complessivo delle pendenze al 31.12.2025 e dal suo confronto con quello riferito a fine 2024.

Il dato complessivo delle pendenze al 31.12.2025, analizzato in relazione alla risalenza del deposito e confrontato con l'analogo dato al 31.12.2024, appare infatti ulteriormente migliorato e così articolato:

- il precedente dato di 4 ricorsi ultradecennali risulta oggi di 9 ricorsi, riferito a depositi entro il 31.12.2015 (trattasi prevalentemente di ricorsi per i quali sussistono e permangono cause di sospensione, periodicamente monitorate);

- il precedente dato di 44 ricorsi ultraquinquennali risulta oggi di 27 ricorsi, riferito a depositi intercorsi tra gli anni 2016 e 2020;

- il precedente dato di 330 ricorsi ultratriennali risulta oggi di 280 ricorsi, riferito a depositi degli anni 2021/2022, che troveranno prevalente trattazione in udienze pubbliche ordinarie ed in parte nella udienza straordinaria autorizzata dal Consiglio di Presidenza della G.A. per l'anno 2026, unitamente ad altri ricorsi dell'annualità 2023 che matureranno la triennialità in corso d'anno.

La drastica riduzione delle pendenze ultratriennali ha consentito infine, per l'anno 2026, di minimizzare ulteriormente il ricorso al programma straordinario di smaltimento dell'arretrato ai sensi dell'art. 16 delle Norme di Attuazione al codice del processo amministrativo, tempestivamente disposto dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Amministrativa secondo le nuove norme introdotte in applicazione del PNRR e degli articoli 12 e seguenti del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge con legge 6 agosto 2021, n. 113, che prevede la celebrazione nell'anno di una sola

udienza straordinaria (articolata in due collegi) aggiuntiva a quelle ordinarie per un numero di ricorsi ampiamente inferiore alle cento unità.

Per altro, la possibilità della fissazione in corso d'anno 2026 di tutti i ricorsi che mano a mano diventeranno ultratriennali, consentirà la pressochè completa definizione della pendenza ultratriennale; conseguentemente il Tribunale a partire dall'anno 2027 dovrebbe poter operare esclusivamente su ricorsi infratriennali (salvo qualche residua ipotesi di sussistenza di specifici motivi ostativi alla definizione) e quindi probabilmente senza ulteriore ricorso ad alcuna udienza straordinaria.

A tal fine nel decreto di adozione del Programma per la gestione del contenzioso pendente per l'anno 2026, ai sensi dell'art. 37 del d.l. n. 98/2011, convertito in legge dall'art. 1, comma 1, l. 15 luglio 2011, n. 111 (D. P. n. 4/2026) ho ritenuto di dover ribadire l'individuazione di una serie di comportamenti e attività che, se osservati da tutti gli "Attori" del processo amministrativo nell'ambito dei doveri collaborativi prescritti dai commi 2 degli articoli 2 e 3 del codice del processo amministrativo, potranno confermare anche per il 2026 l'atteso conseguimento di risultati positivi.

Il consolidamento dell'obiettivo prefissato dal PNRR appare infatti dipendere da un complesso di fattori destinati a interagire sinergicamente: il buon funzionamento dell'Ufficio del processo, la disponibilità dei Signori Magistrati e la collaborazione dei Signori Avvocati per la scrematura dei ricorsi per i quali persista effettivamente l'interesse alla decisione di merito ai fini della loro proficua iscrizione nei ruoli di udienza e effettiva trattazione.

Non posso, quindi, che auspicare la continuazione della effettiva collaborazione dimostrata da parte di tutti per il perseguimento degli obiettivi del piano, in attuazione dei principi di effettività e del giusto processo cui ci richiamano gli articoli 1 e 2 del codice del processo amministrativo.

Al riguardo, mi permetto di richiamare nuovamente all'attenzione dei Signori Avvocati anche il tema del rispetto dei limiti dimensionali degli atti difensivi, previsto dall'art. 13-ter delle Norme di attuazione al codice del processo amministrativo in continuità con il secondo comma dell'articolo 3 del codice - secondo la quale "Il

*giudice e le parti redigono gli atti in maniera chiara e sintetica*” – e secondo le specificazioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio di Stato n. 167 del 22.12.2016, come modificato con Decreto 16 ottobre 2017, n. 127.

Premesso che nella pratica quotidiana i casi di sforamenti, autorizzati o meno, costituiscono evenienze sporadiche – in quanto sembra essere stata sviluppata una buona capacità di autocontrollo per “*sfiurare, senza sfiorare*” i limiti – desidero ribadire come il rispetto dei principi di chiarezza e sinteticità costituisca oggetto dei richiamati obblighi collaborativi codicistici ma anche elemento del quale è possibile tenere conto ai fini della pronunzia sulle spese di giudizio (art. 26, co. 1, c.p.a.).

## **7. - La realtà amministrativa siciliana quale emerge dai dati relativi al contenzioso**

Avviandomi a conclusione, desidero spendere alcune brevi considerazioni in ordine alla percezione, quale desumibile dall’esame quali-quantitativo del contenzioso amministrativo dell’anno 2025, dello stato dell’amministrazione siciliana e della sua presumibile capacità di rispondere alle sollecitazioni derivanti dall’attuazione nella Regione dei programmi di investimento oggetto (tra l’altro) del PNRR, oltre che di attendere alle ordinarie funzioni amministrative.

Purtroppo, la percezione rimane globalmente non positiva per il rilievo – già svolto l’anno scorso, ma ribadito anche quest’anno – di una perdurante, oggettiva, criticità nei rapporti tra cittadini e amministrazioni denotanti un elevato grado di inefficienza della pubblica amministrazione, incapace di onorare oltre che le proprie obbligazioni (ottemperanze), anche gli elementari doveri procedurali (silenzi e accessi).

Tale percezione è solo parzialmente temperata dal riscontrato aumento di ricorsi in materia di appalti (sia per impugnative di procedure di affidamento che per richieste di revisione prezzi, anche per lavori e servizi tutt’ora in corso), a fronte di una sostanziale invarianza del numero di contenziosi in materie che possono denotare lo svolgimento di attività amministrative qualificate, quali le autorizzazioni e concessioni.

La modesta entità dell'incremento del numero di ricorsi in materia di appalti può, a mio avviso, essere parzialmente giustificata con la considerazione di ordine tecnico che l'elevazione delle soglie per gli affidamenti senza gara pubblica – ormai generalizzata dal nuovo codice dei contratti – possa avere avuto una influenza in senso deflattivo sulla istaurazione di nuovo contenzioso, anche solo per l'assenza e/o limitazione del previgente regime di preventiva pubblicità.

Trattandosi però di rilievo che attiene ad affidamenti di piccola e media entità, continua a mancare all'appello il contenzioso relativo alle procedure per affidamenti di entità superiore, e quindi meno sensibile anche all'eventuale ulteriore effetto deflattivo dell'ammontare del contributo unificato: fenomeno rispetto al quale vien da chiedersi se manchi l'indizione di nuove procedure di gara o se le nuove regole introdotte dal nuovo codice dei contratti abbiano anche prodotto una deflazione del contenzioso.

In vista della ormai prossima scadenza degli interventi straordinari legati al PNRR (30 giugno 2026) non rimane che attendere i dati ufficiali di rendicontazione, riservandomi di svolgere eventualmente qualche più accurata analisi in funzione del loro responso nella relazione di inaugurazione dell'anno giudiziario 2027.

## **8. - La produzione giurisprudenziale della Sede di Palermo del TAR Sicilia.**

Le considerazioni e le analisi sin qui svolte mi hanno colpevolmente indotto a lasciare per ultima l'evidenziazione degli aspetti qualitativi della giurisprudenza della Sede, caratteristica tradizionalmente a tutti nota e che ha sempre costituito motivo di apprezzamento e orgoglio.

Purtroppo limiti temporali e tipografici mi impediscono di includere nella relazione, o di allegare a essa, una rassegna a stampa ragionata e organica delle più significative pronunzie adottate nell'anno 2025; per altro l'attivazione, e la recente riorganizzazione, sul sito web della Giustizia Amministrativa di una regolare attività di immediata pubblicazione delle più significative pronunzie rese presso tutte le Sedi giudiziarie amministrative svuota parzialmente di utilità, quanto meno sul piano della

(in)tempestività, un lavoro specificamente destinato alla divulgazione di sentenze rese nell'anno precedente.

Tramite l'utilizzo del QR-Code successivamente allegato è comunque reperibile anche una raccolta di massime segnalatemi dai Colleghi Presidenti che, senza avere l'ambizione di esaurire tutte le tematiche trattate, può costituire per gli addetti ai lavori utile rassegna degli indirizzi e delle soluzioni offerti dalla nostra giurisprudenza.

### **9. – Le attività formative, di aggiornamento professionale e internazionali.**

Anche nell'anno 2025 il Tribunale è stato promotore di alcune iniziative culturali, o comunque coinvolto nelle stesse, a testimonianza di un recuperato inserimento nelle dinamiche cittadine e regionali:

- ha ospitato il Convegno “Discrezionalità e processo alla prova dell'intelligenza artificiale – La sperimentazione nel processo amministrativo” organizzato dell'Ordine degli Avvocati di Palermo e dell'Associazione Avvocati Amministrativisti della Sicilia;
- ha organizzato qui in sede il terzo Incontro di Studi in memoria di Nicola Maisano sul tema “15 Anni dal Codice del processo amministrativo: Giustizia, Diritti e Potere pubblico”.

Inoltre, in considerazione del sempre maggiore rilievo che hanno assunto le attività di formazione professionale, devo con piacere comunicare che i Colleghi Presidenti delle sezioni interne ed il Cons. Francesco Mulieri, per la sezione prima, sono stati individuati quali Referenti locali dell'Ufficio Massimario per l'individuazione e l'inoltro attraverso l'apposito canale telematico delle sentenze di interesse destinate a essere segnalate sul sito web della Giustizia amministrativa.

Tra le iniziative di formazione internazionale dell'European Judicial Training Network – EJTN, Rete Europea di Formazione Giudiziaria, operante all'interno dell'Unione Europea e con il supporto finanziario della stessa e alla quale la Giustizia amministrativa partecipa attivamente, la Sede di Palermo del T.A.R. Sicilia ha registrato:

- la partecipazione del Cons. Federica Cabrini, Presidente della seconda Sezione interna, allo visita/scambio EJTN di una settimana presso la Corte Amministrativa di Vaasa in Finlandia con approfondimenti dei tratti salienti di quel sistema di giustizia amministrativa;
- la partecipazione del Ref. Mario Bonfiglio ad una visita breve alla Corte di Giustizia dell'UE e all'Ufficio della Procura Europea con sede in Lussemburgo.

Desidero infine dare notizia del coinvolgimento, mio personale e dei Colleghi della prima Sezione, nelle attività di sperimentazione e implementazione delle funzionalità del nuovo Portale del Presidente e della Scrivania del Magistrato online, in corso da parte del Servizio per l'Informatica, in vista della loro estensione a tutti i Magistrati amministrativi nell'ambito della ulteriore evoluzione del sistema informativo della Giustizia Amministrativa per la gestione del processo amministrativo telematico.

Vi ringrazio per la cortese attenzione che avete voluto prestare ai dati della Sede di Palermo del TAR per la Sicilia e alle mie considerazioni.

**T.A.R. SICILIA - PALERMO**  
**INDICE DELLA DOCUMENTAZIONE**  
**REPERIBILE TRAMITE IL QR CODE ALLEGATO**

1. Relazione cerimonia di inaugurazione a.g. 2026 TAR Sicilia - Sede di Palermo
2. Carta dei servizi 2026 TAR Sicilia - Sede di Palermo
3. DP 62/2025 Riparto materie 2026
4. DP 55/2025 Composizione Sezioni interne 2026
5. DP 61/2025 Composizione comm. Patrocinio a spese dello Stato 2026
6. DP 4/2026 Decreto gestione arretrato 2026
7. DP 2/2026 Riorganizzazione Ufficio del Processo 2026
8. Calendario Udienze anno 2026
9. Sintesi di alcuni orientamenti giurisprudenziali delle sezioni interne nell'anno 2025
10. Linee Guida Smaltimento PNRR febbraio 2022
11. Norme tecniche-operative PAT luglio 2021, modifiche del 2025 e tabella coordinata
12. Cenni storici su Palazzo Benso e immagini



**T.A.R. SICILIA - PALERMO**  
**STATISTICHE ANNO 2025**  
**TAVOLE E GRAFICI**

- TAV. 1: RICORSI DEPOSITATI NEL 2024 E NEL 2025
- TAV. 2: SENTENZE PUBBLICATE NEL 2024 E NEL 2025
- TAV. 3: ORDINANZE CAUTELARI PUBBLICATE NEL 2024 E NEL 2025
- TAV. 4: ORDINANZE COLLEGIALI PUBBLICATE NEL 2024 E NEL 2025
- TAV. 5: ORDINANZE PRESIDENZIALI PUBBLICATE NEL 2024 E NEL 2025
- TAV. 6: DECRETI DECISORI PUBBLICATI NEL 2024 E NEL 2025
- TAV. 7: DECRETI CAUTELARI PUBBLICATI NEL 2024 E NEL 2025
- TAV. 8: DECRETI INGIUNTIVI PUBBLICATI NEL 2024 E NEL 2025
- TAV. 9: RICORSI PENDENTI NEL 2024 E NEL 2025
- TAV. 10: RICORSI DEPOSITATI DAL 2006 AL 2025
- TAV. 11: RICORSI DEFINITI DAL 2006 AL 2025
- TAV. 12: RAFFRONTO TRA RICORSI DEPOSITATI E RICORSI DEFINITI DAL 2006 AL 2025
- TAV. 13: PENDENZA GENERALE DAL 2004 AL 2025
- TAV. 14: SENTENZE PUBBLICATE DAL 2010 AL 2025
- TAV. 15: ORDINANZE CAUTELARI PUBBLICATE DAL 2010 AL 2025
- TAV. 16: ORDINANZE COLLEGIALI PUBBLICATE DAL 2010 AL 2025
- TAV. 17: ORDINANZE PRESIDENZIALI PUBBLICATE DAL 2010 AL 2025
- TAV. 18: DECRETI DECISORI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2025
- TAV. 19: DECRETI CAUTELARI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2025
- TAV. 20: DECRETI INGIUNTIVI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2025

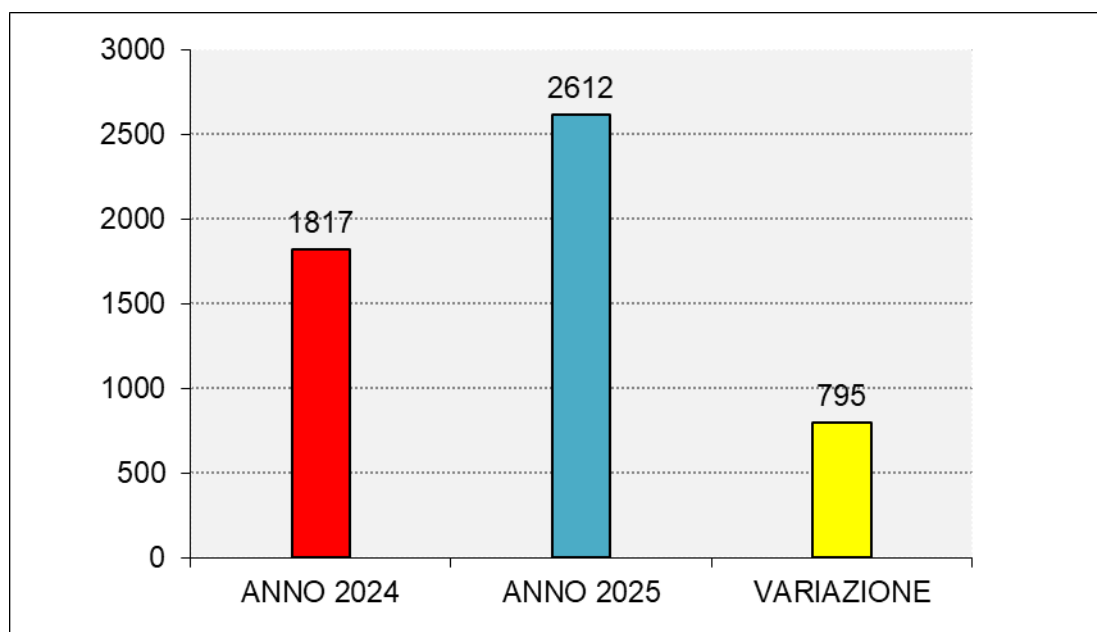
**TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA SICILIA  
PALERMO**

**TAV. 1**

**RICORSI DEPOSITATI NEL 2024 E NEL 2025**

<b>ANNO 2024</b>	<b>ANNO 2025</b>	<b>VARIAZIONE</b>	<b>%</b>
<b>1817</b>	<b>2612</b>	<b>795</b>	<b>43,75%</b>

**GRAFICO RICORSI DEPOSITATI 2024/2025**



**MOTIVI AGGIUNTI DEPOSITATI NEL 2024 E NEL 2025**

<b>ANNO 2024</b>	<b>ANNO 2025</b>	<b>VARIAZIONE</b>	<b>%</b>
<b>250</b>	<b>152</b>	<b>-98</b>	<b>-39,20%</b>

## RICORSI DEPOSITATI PER CLASSIFICAZIONE 2024/2025

CLASSIFICAZIONI	2025	2024	VARIAZIONE
ACCESSO AI DOCUMENTI	76	101	-25
AEREOPORTI	2	0	2
AGRICOLTURA	12	9	3
AIUTI DI STATO	1	0	1
AMBIENTE	53	54	-1
ANIMALI	6	3	3
ANTICHITA' E BELLE ARTI	2	0	2
APPALTI MISTI	3	0	3
APPALTI NEL SETTORE DIFESA	1	0	1
APPALTI PUBBLICI DI FORNITURE	10	6	4
APPALTI PUBBLICI DI LAVORI	25	16	9
APPALTI PUBBLICI DI SERVIZI	44	40	4
APPALTI SANITÀ	26	24	2
APPALTI SCUOLA	0	1	-1
ARMI	79	95	-16
ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI	5	0	5
AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI AMMINISTRATIVE	38	43	-5
AUTORITA' PORTUALI	0	1	-1
AVVOCATI DELLO STATO	2	0	2
AVVOCATI LIBERO FORO	36	29	7
AZIENDA SANITARIA LOCALE	10	13	-3
BANCHE	0	1	-1
BENI CULTURALI	1	2	-1
BENI PAESAGGISTICI	36	22	14
CACCIA	1	1	0
CALAMITÀ NATURALI	0	1	-1
CARABINIERI	35	44	-9
CIMITERI	10	3	7
CINEMA E TEATRO	1	1	0
CIRCOLAZIONE STRADALE	4	7	-3
CITTADINANZA	2	4	-2
COMMERCIO E ARTIGIANATO	25	21	4
COMUNE E PROVINCIA	109	30	79
CONCORSI	115	92	23
CONSORZI E COOPERATIVE	3	0	3
CREDITO E RISPARMIO	10	48	-38
DEMANIO E PATRIMONIO	27	24	3
EDILIZIA	225	244	-19
EDILIZIA ECONOMICA E POPOLARE (O RESIDENZIALE PUBBLICA)	5	6	-1
ELEZIONI	1	5	-4
ENERGIA ELETTRICA	0	2	-2
ENTI PUBBLICI	4	0	4
ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ	22	21	1
FARMACIA	5	3	2
FORESTE	1	1	0
GIOCHI, LOTTERIE E SCOMMESSE	0	10	-10

GUARDIA DI FINANZA	12	10	2
INDUSTRIA	3	4	-1
INFORMATIVA ANTIMAFIA	46	41	5
INSEGNANTI	711	72	639
ISTITUTI DI VIGILANZA	1	0	1
ISTRUZIONE PUBBLICA	29	42	-13
LEGGE PINTO	8	23	-15
LEVA MILITARE E SERVIZIO CIVILE	0	1	-1
MAGISTRATI AMMINISTRATIVI	3	0	3
MAGISTRATI TRIBUTARI	1	2	-1
MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI	0	1	-1
MARINA MERCANTILE			0
MAGISTRATI MILITARI	2	1	1
MILITARI	15	29	-14
MONOPOLI E DAZI	3	5	-2
ORDINANZE CONTINGIBILI E URGENTI	6	1	5
PATENTE DI GUIDA	7	7	0
PENSIONI	0	3	-3
PESCA	0	4	-4
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)	2	4	-2
POLIZIA DI STATO	18	13	5
POLIZIA PENITENZIARIA	12	9	3
PORTI	1	1	0
PREVIDENZA E ASSISTENZA	16	12	4
PROFESSIONI E MESTIERI	9	15	-6
PROTEZIONE CIVILE	3	0	3
PROVINCE	1	1	0
PUBBLICO IMPIEGO	34	35	-1
REGIONI	61	30	31
REVISIONE PREZZI	20	9	11
RIFIUTI	14	12	2
SANITÀ PUBBLICA	82	78	4
SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ (TRANNE IN EDILIZIA)	6	4	2
SERVIZI PUBBLICI	40	27	13
SICUREZZA PUBBLICA	36	32	4
SILENZIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	181	133	48
SPETTACOLO	1	0	1
STRANIERI	79	64	15
TELEVISIONE E RADIO	1	0	1
TURISMO	2	5	-3
UNIVERSITÀ	16	15	1
URBANISTICA	28	14	14
VITTIME DEL DOVERE	0	3	-3
CLASSIFICAZIONE NON INDICATA	6	13	-7
DUPLICATI ANNULLATI	23	14	9
TOTALE	2612	1817	795

## OTTEMPERANZE ANNI 2024 E 2025

SEZIONE	RICORSI			DI CUI PER PROVVEDIMENTI TAR		DI CUI LEGGE PINTO	
	2024	2025		2024	2025	2024	2025
			DI CUI CARTA DOCENTI				
I	12	19	0	9	8		
II	46	57	2	6	22	23	6
III	106	402	296	15	10		
IV	108	355	266	3	7		
V	36	143	110	2	7		
<b>TOTALE</b>	<b>308</b>	<b>976</b>	<b>674</b>	<b>35</b>	<b>54</b>	<b>23</b>	<b>6</b>

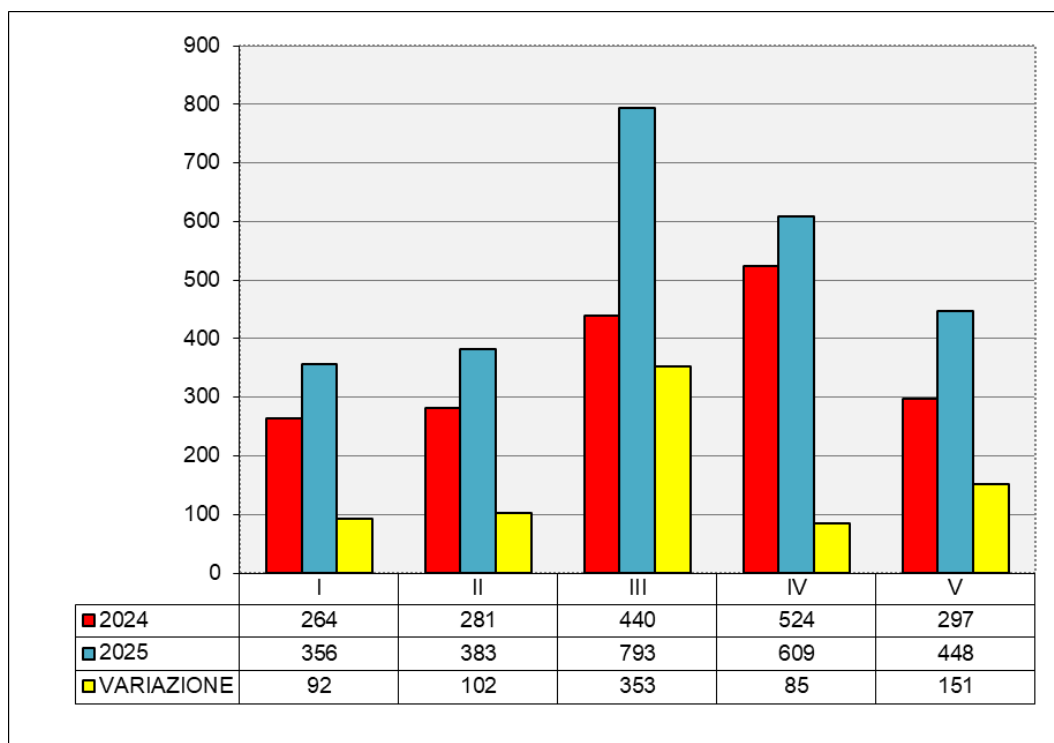
## RICORSI DEPOSITATI PER RITO NEL 2024 E NEL 2025

RITO	2024	2025	VARIAZIONE
<u>ACCESSO</u>	95	74	-21
<u>DOMANDA DI ACCERTAMENTO DI NULLITÀ</u>	1	2	1
<u>ELETTORALE</u>	5	0	-5
<u>OTTEMPERANZA</u>	308	976	668
<u>OPPOSIZIONE DECRETO INGIUNTIVO</u>	1	1	0
<u>OPPOSIZIONE DI TERZO</u>	3	2	-1
<u>ORDINARIO</u>	1134	1216	82
<u>PER INGIUNZIONE</u>	3	3	0
<u>REVOCAZIONE</u>	1	0	-1
<u>RIASSUNZIONE PER INCOMPETENZA</u>	16	15	-1
<u>RISARCIMENTO DEL DANNO</u>	18	8	-10
<u>RITO ABBREVIATO</u>	7	3	-4
<u>RITO APPALTI</u>	79	104	25
<u>SILENZIO</u>	135	193	58
<u>TRASPOSIZIONE RICORSO AL PRESIDENTE DELLA REGIONE</u>	8	10	2
<u>TRASPOSIZIONE RICORSO AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA</u>	3	5	2
<b>TOTALE</b>	<b>1817</b>	<b>2612</b>	<b>795</b>

**RICORSI DEPOSITATI PER SEZIONE NEL 2024 E NEL 2025**

<b>SEZ.</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>VARIAZIONE</b>
<b>I</b>	<b>264</b>	<b>356</b>	<b>92</b>
<b>II</b>	<b>281</b>	<b>383</b>	<b>102</b>
<b>III</b>	<b>440</b>	<b>793</b>	<b>353</b>
<b>IV</b>	<b>524</b>	<b>609</b>	<b>85</b>
<b>V</b>	<b>297</b>	<b>448</b>	<b>151</b>

**GRAFICO RICORSI DEPOSITATI PER SEZIONE 2024/2025**

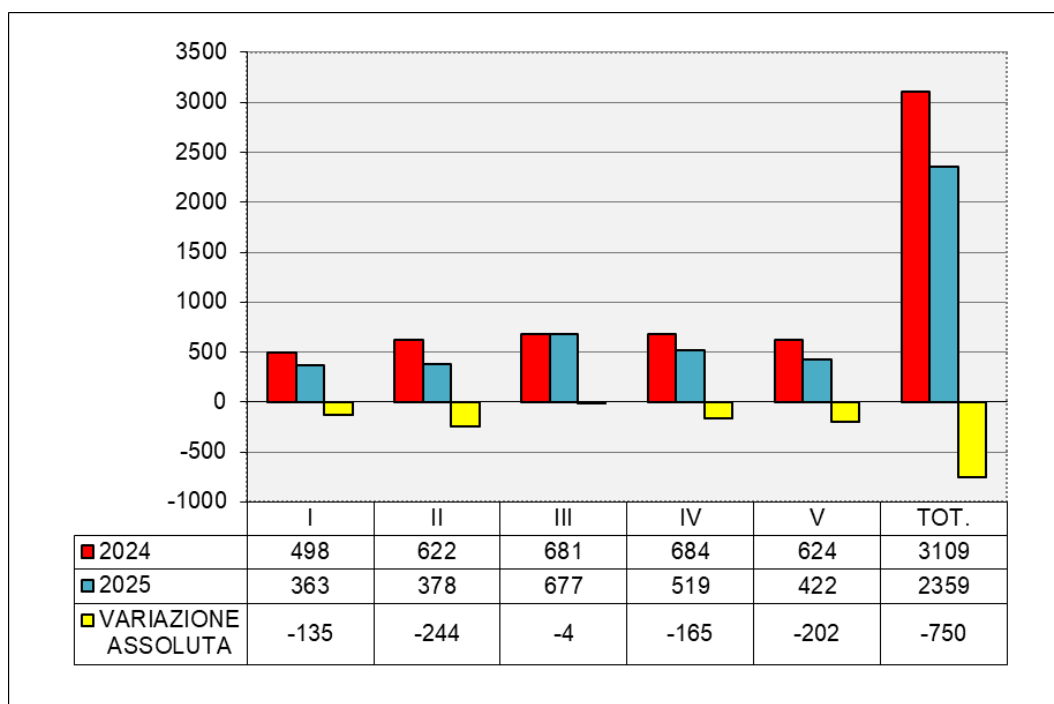


## TAV. 2

### SENTENZE PUBBLICATE NEL 2024 E NEL 2025

SEZIONI	2024	2025	VARIAZIONE ASSOLUTA
I	498	363	-135
II	622	378	-244
III	681	677	-4
IV	684	519	-165
V	624	422	-202
<b>TOT.</b>	<b>3109</b>	<b>2359</b>	<b>-750</b>

GRAFICO SENTENZE 2024/2025

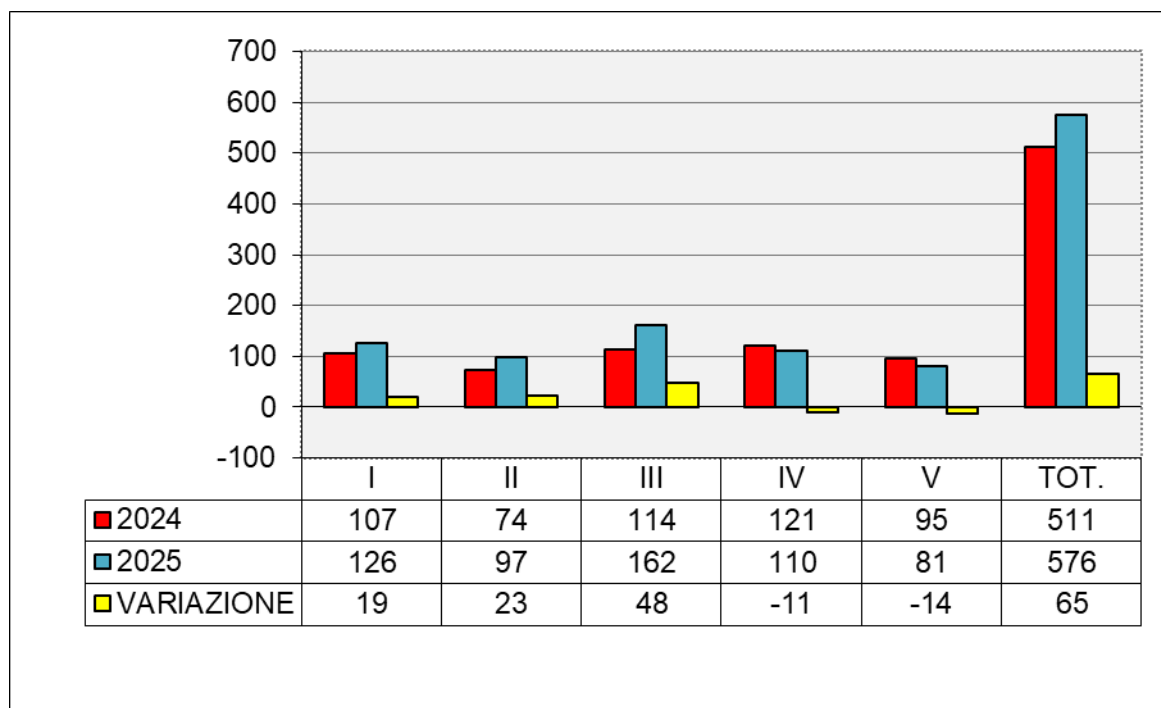


## TAV. 3

### ORDINANZE CAUTELARI PUBBLICATE NEL 2024 E NEL 2025

SEZIONI	2024	2025	VARIAZIONE
I	107	126	19
II	74	97	23
III	114	162	48
IV	121	110	-11
V	95	81	-14
TOT.	511	576	65

GRAFICO SOSPENSIVE 2024/2025

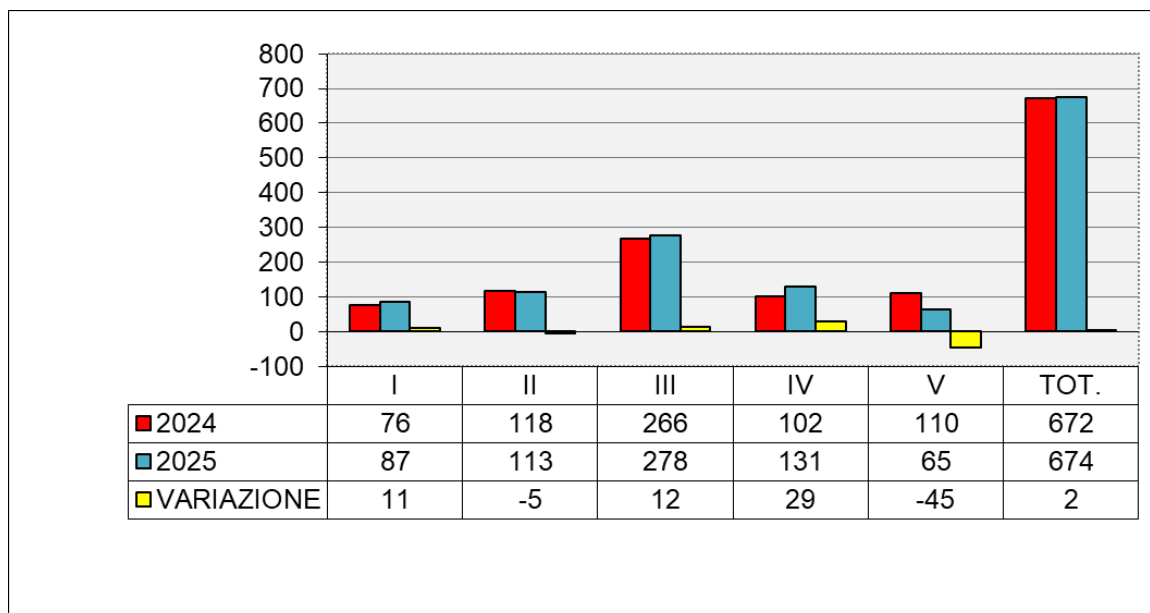


## TAV. 4

### ORDINANZE E DECRETI COLLEGIALI PUBBLICATI NEL 2024 E NEL 2025

SEZIONI	2024	2025	VARIAZIONE
I	76	87	11
II	118	113	-5
III	266	278	12
IV	102	131	29
V	110	65	-45
TOT.	672	674	2

GRAFICO ORDINANZE E DECRETI COLLEGIALI 2024/2025

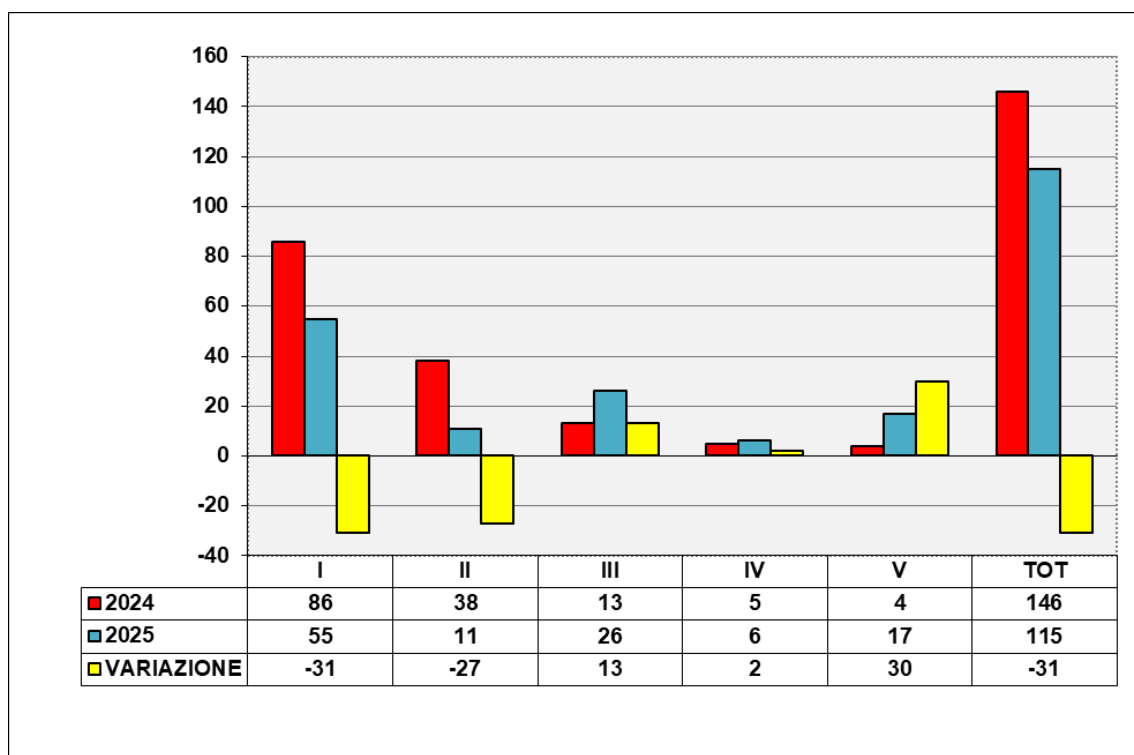


## TAV. 5

### ORDINANZE PRESIDENZIALI PUBBLICATE NEL 2024 E NEL 2025

SEZIONI	2024	2025	VARIAZIONE
I	86	55	-31
II	38	11	-27
III	13	26	13
IV	5	6	2
V	4	17	30
TOT	146	115	-31

GRAFICO ORDINANZE PRESIDENZIALI 2024/2025

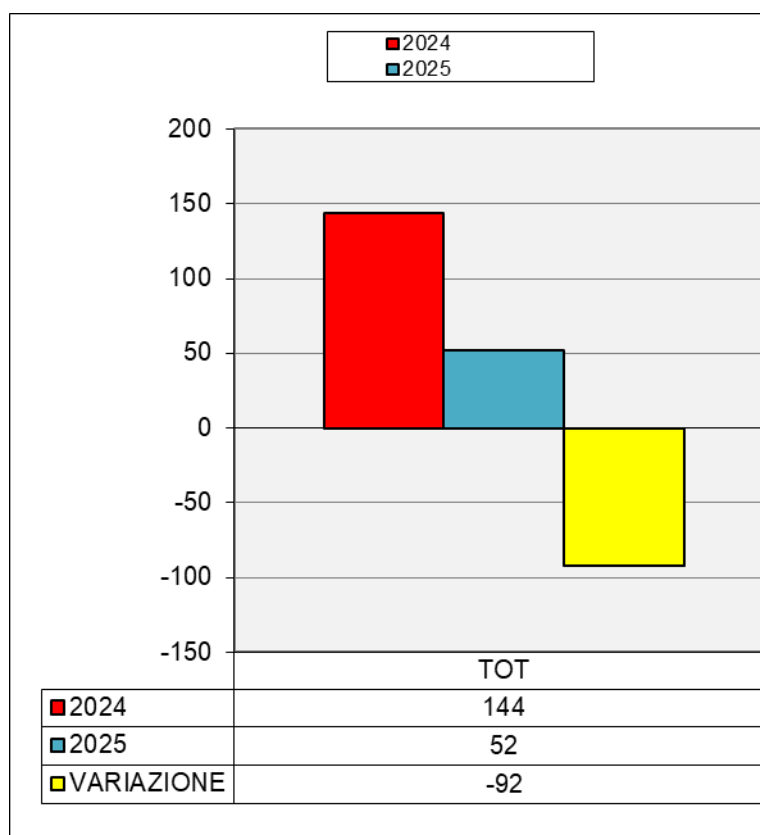


## TAV. 6

### DECRETI DECISORI PUBBLICATI NEL 2024 E NEL 2025

SEZIONI	2024	2025	VARIAZIONE
I	91	22	-69
II	1	1	0
III	52	6	-46
IV	0	1	1
V	0	22	22
TOT	144	52	-92

GRAFICO DECRETI DECISORI 2024/2025

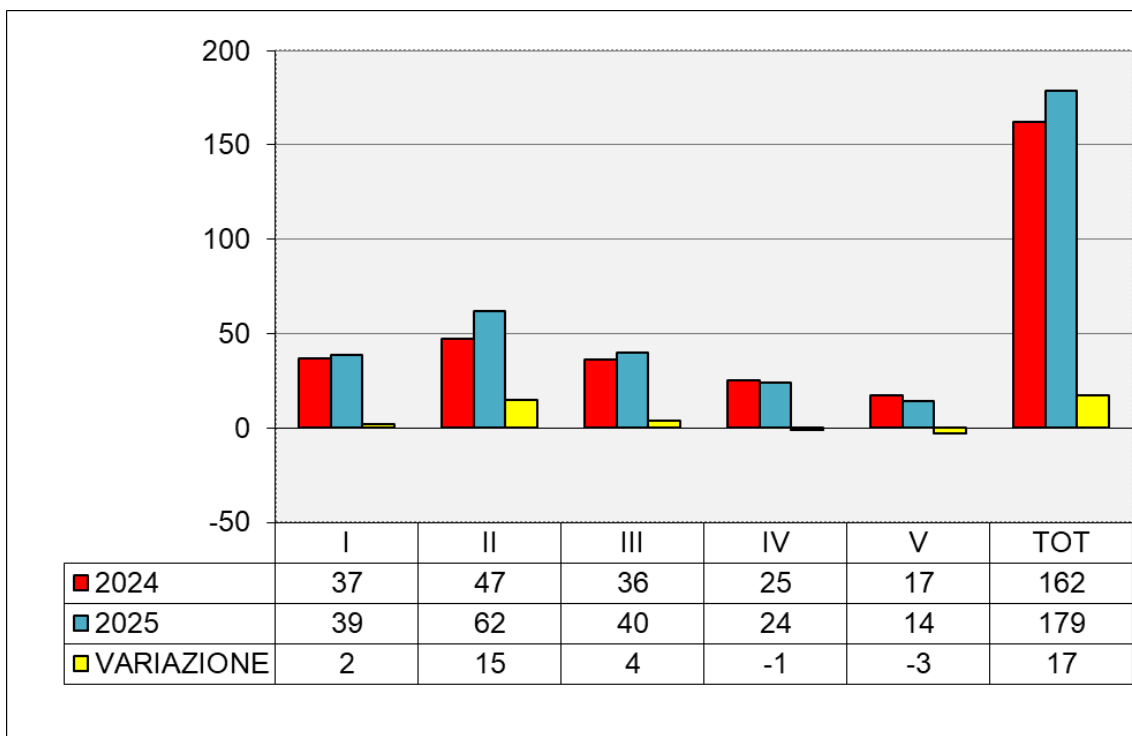


## TAV. 7

### DECRETI CAUTELARI PUBBLICATI NEL 2024 E NEL 2025

SEZIONI	2024	2025	VARIAZIONE
I	37	39	2
II	47	62	15
III	36	40	4
IV	25	24	-1
V	17	14	-3
TOT	162	179	17

GRAFICO DECRETI CAUTELARI 2024/2025



## TAV. 8

### DECRETI INGIUNTIVI PUBBLICATI NEL 2024 E NEL 2025

SEZIONI	2024	2025	VARIAZIONE
I	1	1	0
II	0	0	0
III	1	0	-1
IV	0	1	1
V	1	0	-1
TOT	3	2	-1

### GRAFICO DECRETI INGIUNTIVI 2024/2025

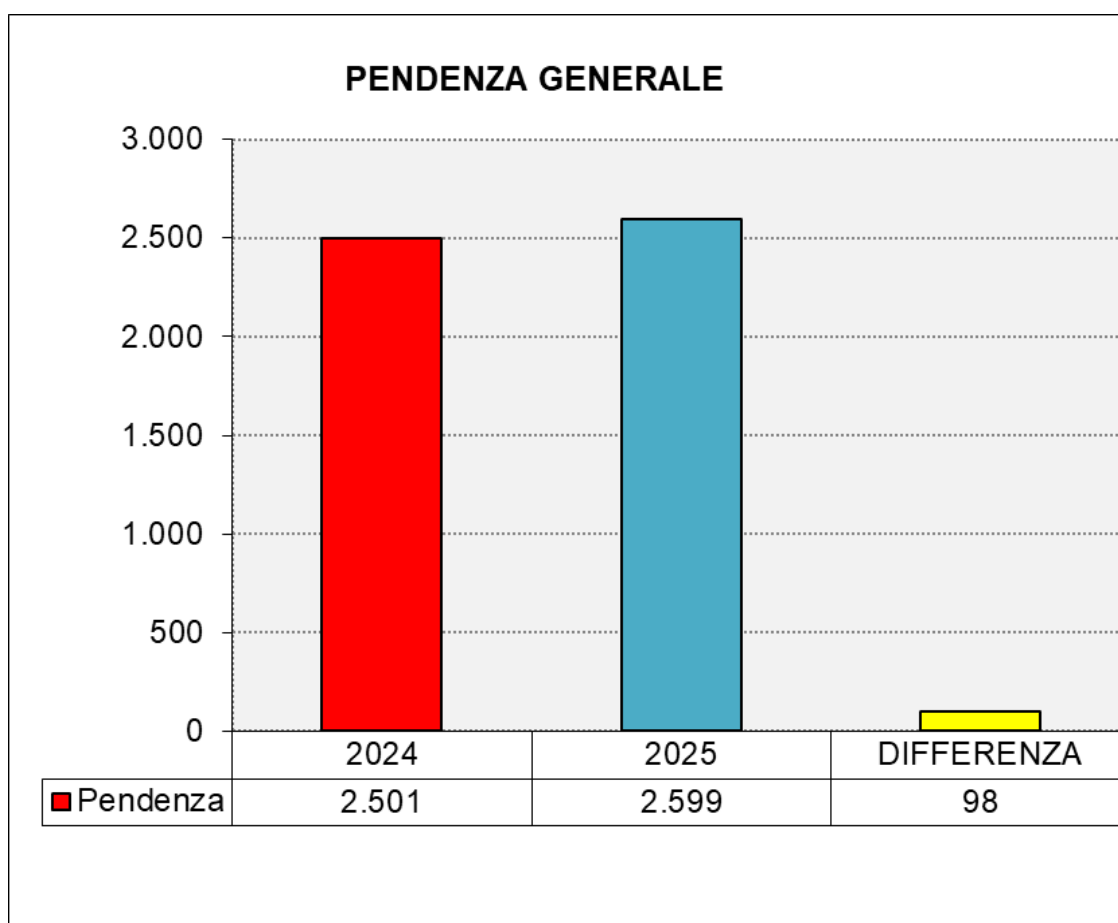


## TAV. 9

### RICORSI PENDENTI ANNI 2024 E 2025

2024	2025	DIFFERENZA	%
2.501	2.599	98	3,92%

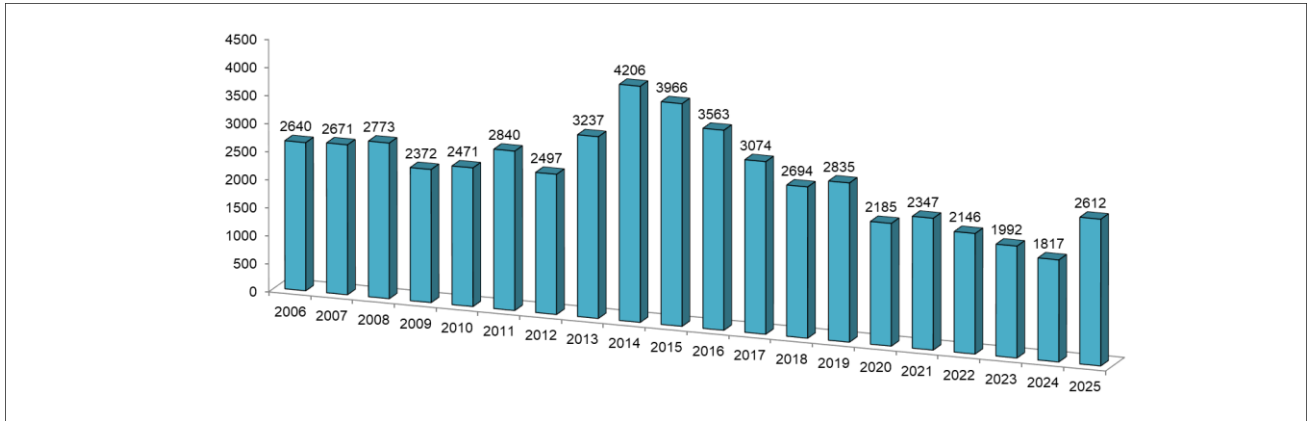
### GRAFICO RICORSI PENDENTI 2024/2025



# TAV. 10

## RICORSI DEPOSITATI DAL 2006 AL 2025

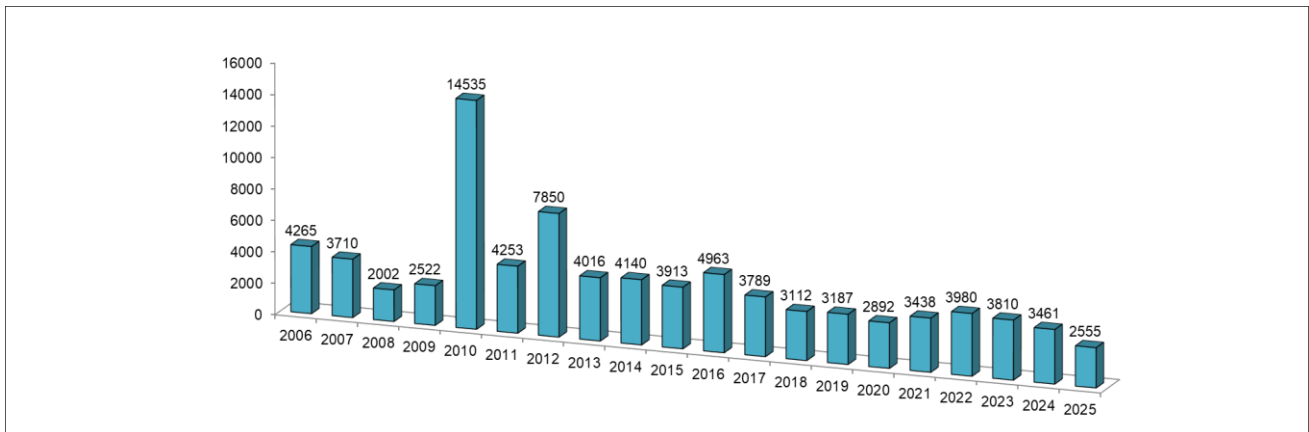
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT.
2640	2671	2773	2372	2471	2840	2497	3237	4206	3966	3563	3074	2694	2835	2185	2347	2146	1992	1817	2612	54.938



# TAV. 11

## RICORSI DEFINITI DAL 2006 AL 2025

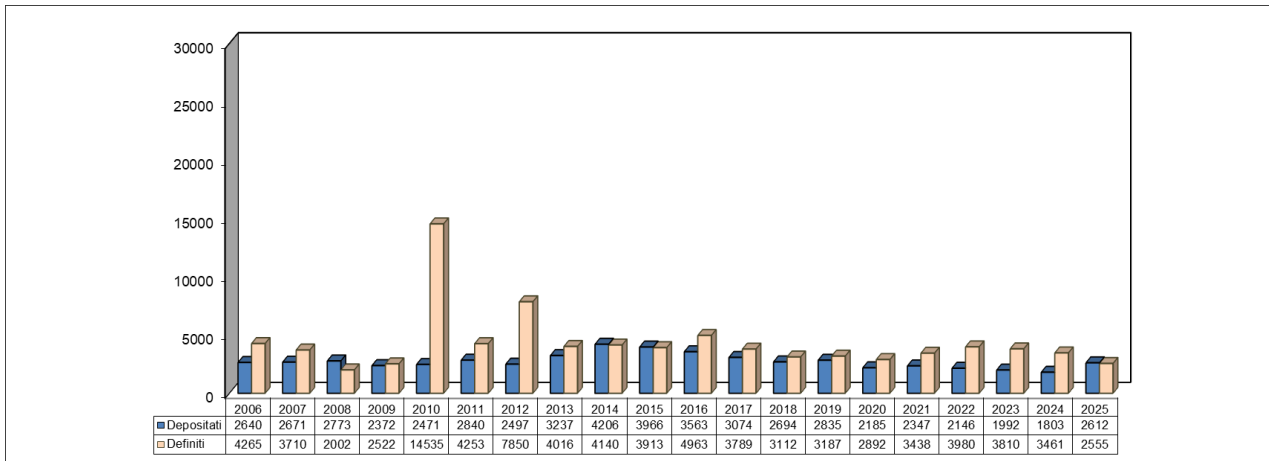
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT.
4265	3710	2002	2522	14535	4253	7850	4016	4140	3913	4963	3789	3112	3187	2892	3438	3980	3810	3461	2555	86.393



# TAV. 12

## RAFFRONTO TRA RICORSI DEPOSITATI E RICORSI DEFINITI DAL 2006 AL 2025

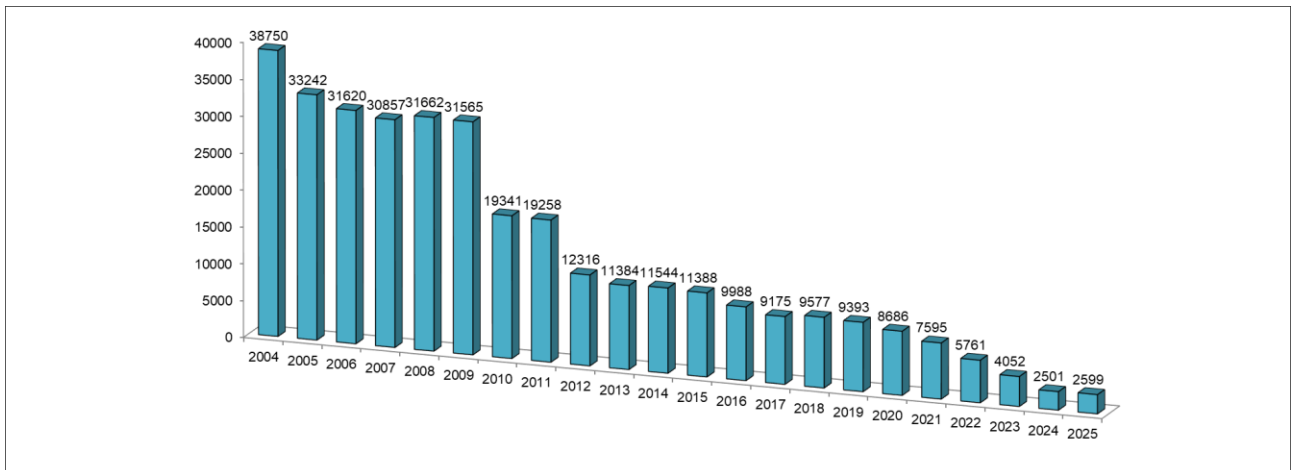
	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT.
Depositati	2640	2671	2773	2372	2471	2840	2497	3237	4206	3966	3563	3074	2694	2835	2185	2347	2146	1992	1803	2612	54.924
Definiti	4265	3710	2002	2522	14535	4253	7850	4016	4140	3913	4963	3789	3112	3187	2892	3438	3980	3810	3461	2555	86.393



# TAV. 13

## PENDENZA GENERALE DAL 2004 AL 2025

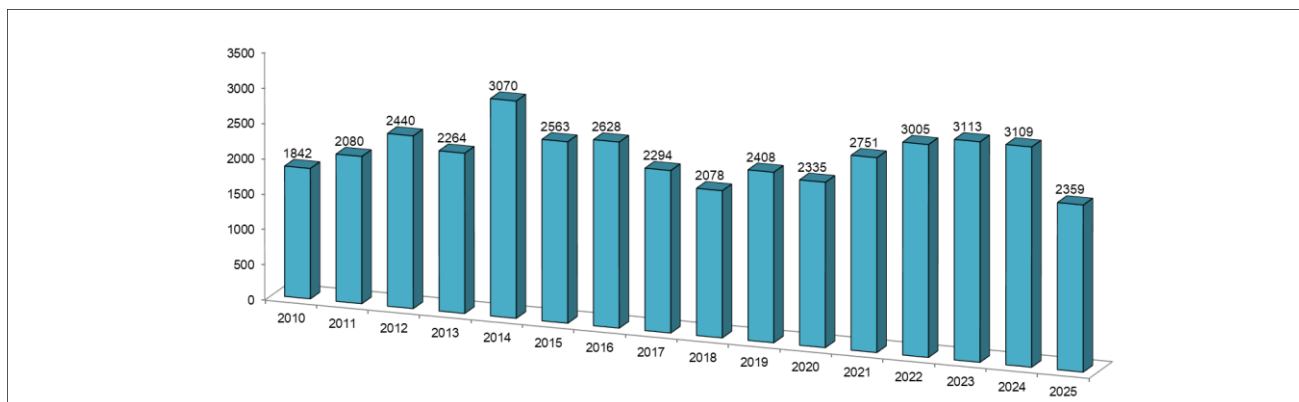
2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
38750	33242	31620	30857	31662	31565	19341	19258	12316	11384	11544	11388	9988	9175	9577	9393	8686	7595	5761	4052	2501	2599



## TAV. 14

### SENTENZE PUBBLICATE DAL 2010 AL 2025

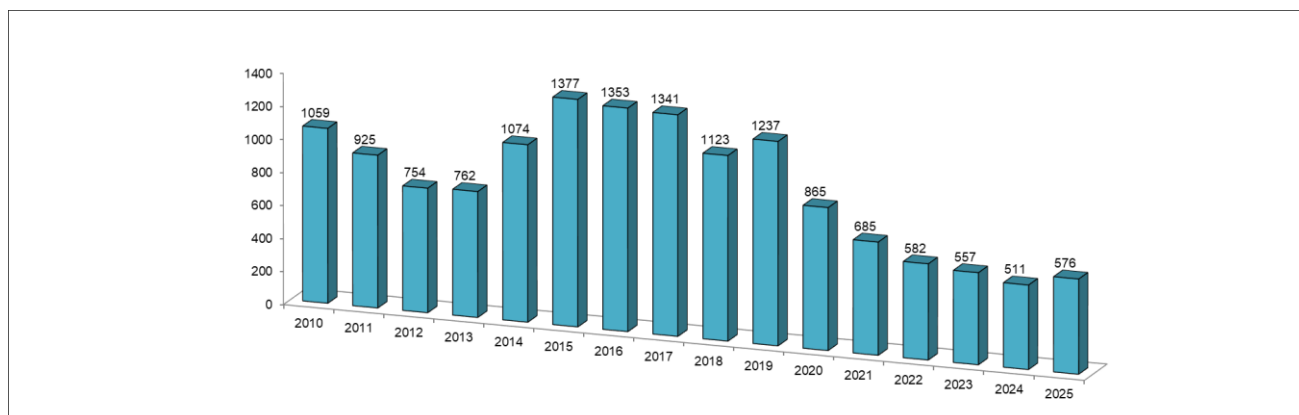
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT.
1842	2080	2440	2264	3070	2563	2628	2294	2078	2408	2335	2751	3005	3113	3109	2359	40339



## TAV. 15

### ORDINANZE CAUTELARI PUBBLICATE DAL 2010 AL 2025

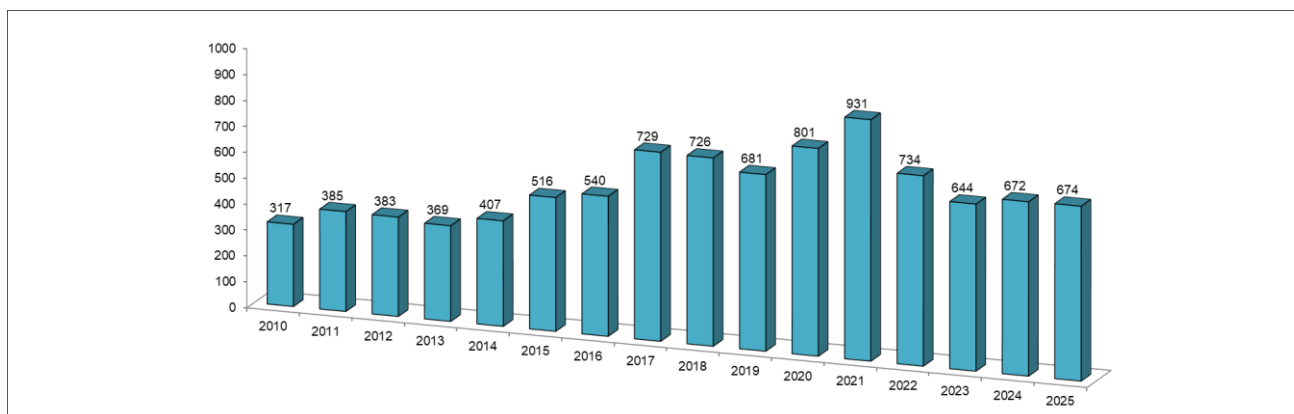
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT.
1059	925	754	762	1074	1377	1353	1341	1123	1237	865	685	582	557	511	576	14781



## TAV. 16

### ORDINANZE E DECRETI COLLEGIALI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2025

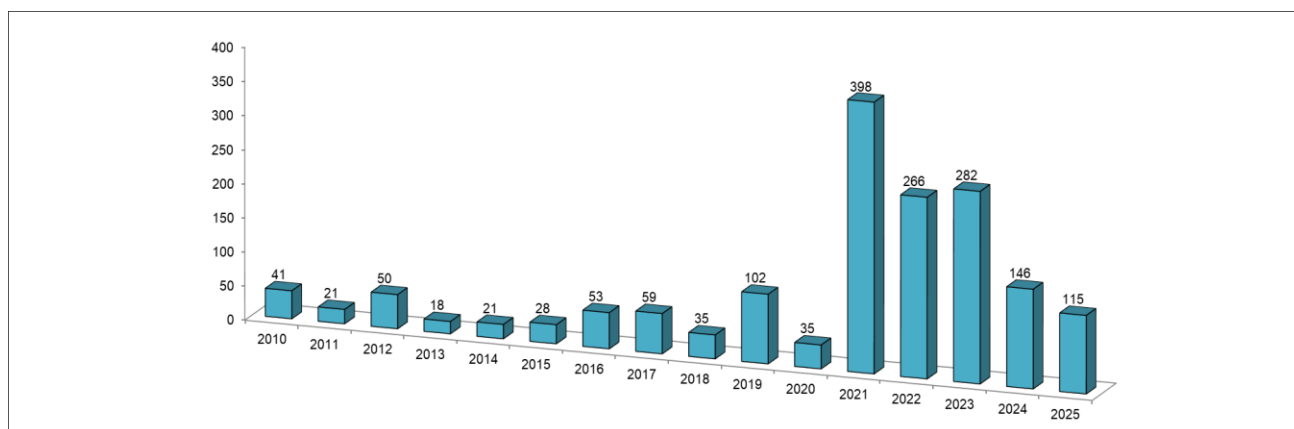
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT.
317	385	383	369	407	516	540	729	726	681	801	931	734	644	672	674	9509



## TAV. 17

### ORDINANZE PRESIDENZIALI PUBBLICATE DAL 2010 AL 2025

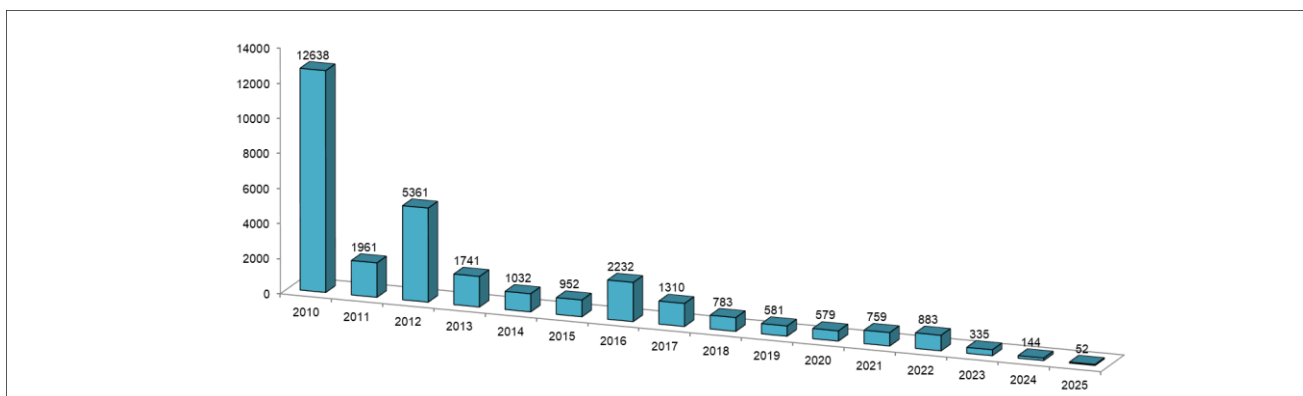
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT.
41	21	50	18	21	28	53	59	35	102	35	398	266	282	146	115	1670



## TAV. 18

### DECRETI DECISORI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2025

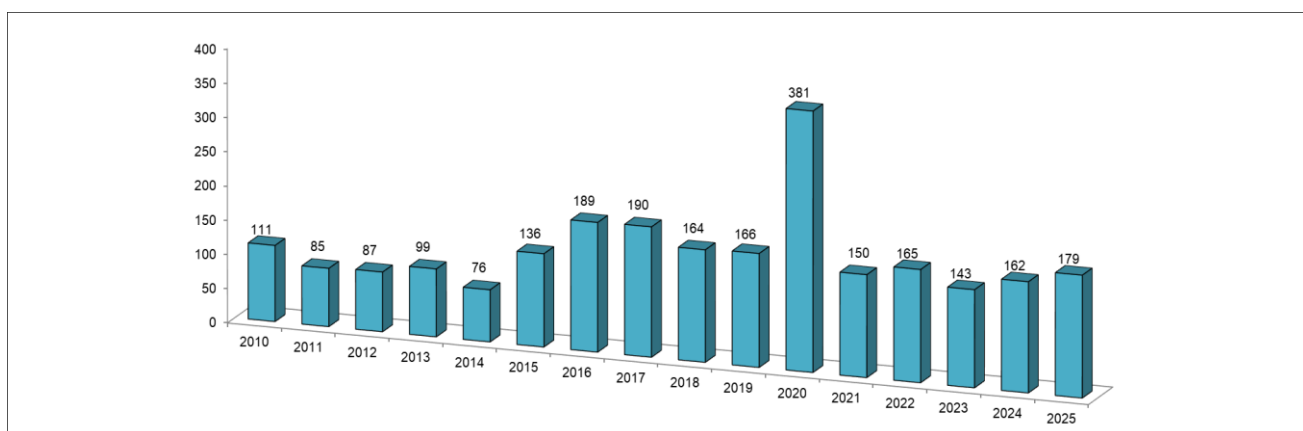
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT.
12638	1961	5361	1741	1032	952	2232	1310	783	581	579	759	883	335	144	52	31343



## TAV. 19

### DECRETI CAUTELARI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2025

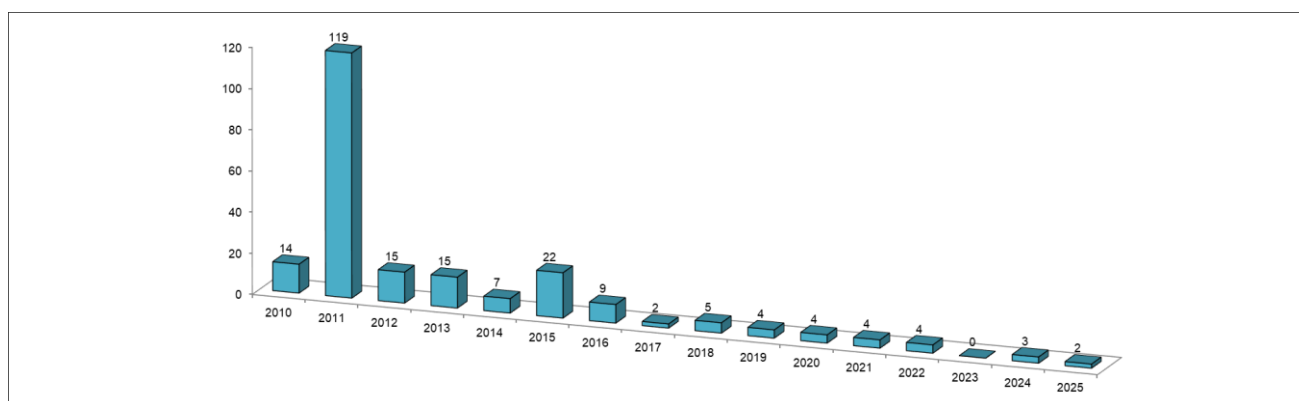
2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT.
111	85	87	99	76	136	189	190	164	166	381	150	165	143	162	179	2483



# TAV. 20

## DECRETI INGIUNTIVI PUBBLICATI DAL 2010 AL 2025

2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	TOT.
14	119	15	15	7	22	9	2	5	4	4	4	4	0	3	2	229



## **Il palazzo dove nel 1786 alloggiò Wolfgang Goethe\***

Alla fine del XVIII secolo, il marchese di Villabianca, nel suo Palermo d'oggiorno, annotava che Francesco Benso «*delli olim marchesi dell'Alimena*» possedeva la sua casa «*nella palazzata, che sorgeva nella strada delle Cattive, superiore alla strada e pianura inferiore della Marina di porta Felice, ossia la strada Colonna*».

Francesco Benso, che successivamente sarebbe divenuto duca della Verdura, abitava soltanto una parte di questo grande palazzo, poiché ne locava la rimanente a famiglie dell'alta aristocrazia palermitana.

Verso il 1785, l'intero edificio fu adibito ad albergo e nel 1786 vi alloggiò anche Wolfgang Goethe. Ecco quel che scrisse il grande poeta e scrittore tedesco nel suo Viaggio in Italia, sulla stanza che occupò in quell'albergo la mattina del 2 aprile di quell'anno: «*L'albergatore, un arzilla vecchietto assuefatto da tempo a vedere facce straniere d'ogni nazione, ci accompagnò in una camera spaziosa, dal cui balcone si aveva la vista del mare e della rada, del monte di Santa Rosalia e della spiaggia [...]. Pienamente soddisfatti della posizione della nostra stanza, avevamo appena prestato attenzione a un'alcova nascosta sopra un rialzo dietro le cortine, dove si stendeva un letto di proporzioni così imponenti, sormontato da un maestoso baldacchino di seta, che s'intonava perfettamente col resto della vistosa mobilia antica. Un appartamento così sfarzoso ci pose in un certo imbarazzo e, secondo la nostra abitudine, chiedemmo di accordarci sul prezzo. Non è necessario far patti, obbietto il vecchietto; mi auguro soltanto che lor signori si trovino bene a casa mia; si servano pure, se credono, anche dell'antisala, che dà proprio nella loro stanza, e che con tanti balconi è areata, fresca e piacevole*».

Doveva quindi trattarsi di un albergo di un certo tono, considerata la scarsa e non sempre qualificata ricettività della Palermo di quell'epoca.

Adiacente al Palazzo Benso era quello dei Branciforte, principi di Butera. Quest'edificio, l'11 novembre 1759, subì gravi danni a causa di un incendio che ne distrusse quasi completamente il piano nobile e il relativo arredamento, ma fu subito ricostruito e divenne una delle più splendide dimore patrizie della città.

Il 27 luglio 1801, il principe di Butera don Ercole Branciforte, con atto di enfiteusi inalienabile, aggregò al suo palazzo anche quello dei Benso. Scopo principale di questa acquisizione fu la possibilità di creare una grande sala destinata ai ricevimenti ed alle grandiose feste di quel tempo. Infatti, con la demolizione di alcuni muri interni e l'eliminazione dei solai che dividevano le due elevazioni, si venne a formare un salone, certamente il più vasto tra quelli degli altri palazzi dell'aristocrazia palermitana.

All'esterno l'edificio non subì grandi trasformazioni architettoniche, ad eccezione di alcune riguardanti il prospetto sull'odierna piazza Santo Spirito che a quel tempo ancora non esisteva essendo occupata dalla trecentesca chiesa parrocchiale di San Nicolò della Kalsa, demolita dopo i gravi danni subiti a causa del terremoto del 5 marzo 1823.

Durante la seconda guerra mondiale, nel corso di una violenta incursione aerea avvenuta nel maggio del 1943, la parte del complesso corrispondente all'antico Palazzo Benso fu colpita da una bomba e gravemente danneggiata.

Al termine della guerra, e per alcuni decenni ancora, attraverso la parte crollata del palazzo che prospettava sulla piazza Santo Spirito, si potevano scorgere alcuni resti delle scenografiche decorazioni parietali che ornavano la grande sala da ballo.

Una quindicina di anni fa, finalmente l'edificio è stato ricostruito nelle sue parti distrutte, e ripristinando la suddivisione in più piani è stato eliminato il grande volume interno, già destinato a salone delle feste.

Il palazzo che fu dei Benso, duchi della Verdura, è così risorto ed oggi è la prestigiosa sede del Tribunale Amministrativo Regionale.

\* Rosario La Duca, 12 gennaio 1999, tratto da La città "passeggiata", Taccuino palermitano 1999-2000, Editrice Epos



Palazzo Benso ancora adibito ad albergo, prima dell'annessione a Palazzo Butera



Palazzo Benso, prima dell'inizio dei lavori di ristrutturazione



Palazzo Benso dopo i lavori, adibito a sede TAR



Palazzo Benso e la Passeggiata delle Cative



Veduta aerea del waterfront prima dei bombardamenti della seconda guerra mondiale



La targa commemorativa del soggiorno di Goethe





